



# Le SENTINELLE DI NONNO Nino

gazzetta delle giovani sentinelle della legalità

Domenica 16 Aprile 2023 - Anno IV n. 3 Tribunale di Firenze registro n. 6121

Copia omaggio  
22.500 copie inviate



**AAA  
CERCASI**  
PARLAMENTARI O  
SENATORI  
COMPETENTI E SENSIBILI



## IN QUESTO NUMERO

### A VIAREGGIO SI PARLA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

di Sergio Tamborrino

Pagg. 3, 4 e 5

### LE SENTINELLE DELLA GARFAGNANA DICONO: BASTA CON LE PAROLE, È ORA DI PASSARE AI FATTI!

di Domenico Bilotta

Da pagina 6 a pagina 13

### ALCUNE FIGURE DI DONNE CHE SI SONO OPPOSTE ALLA MAFIA

di Sergio Tamborrino

Pagg. 14 e 15

### I RIFLETTORI SULLA VILLA COMUNALE DI AUGUSTA

di Domenico Bilotta

Pagg. 15, 16 e 17

### MEGLIO UN MARE DI "VETRO" CHE UNO DI PLASTICA

di Sergio Tamborrino

Pagg. 18, 19 e 20

### LA SCUOLA CHE VORREI MA NON C'È!

di Domenico Bilotta

Da pagina 20 a pagina 25

### MAFIA E TERRITORIO, LA REALTÀ TOSCANA

di Sergio Tamborrino

Da pagina 26 a pagina 34

### IL COMUNE DI PRATO APRE LE PORTE ALLE GIOVANI SENTINELLE PRATESI

- CORRETTO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
- PERCORSO ALTERNATIVO GREEN ALLA PIAZZA DEL COLLEGIO
- DALLE GIOVANI SENTINELLE DEL DAGOMARI DI PRATO PARTE UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO IL LAVORO NERO

di Domenico Bilotta

Da pagina 34 a pagina 43

## EDITORIALE

Le parole dei ragazzi della Garfagnana che leggerete in questo numero si aggiungono al grido di aiuto di migliaia di ragazzi che seguono da anni il Progetto *Giovani sentinelle della legalità*, per non contare dei milioni di giovani e giovanissimi a livello mondiale che condividono la loro inquietudine riguardo l'ambiente.

Attraverso il progetto, e dalle pagine del nostro giornale, sono decenni che raccontiamo la proposta nata dai giovani del Petrocchi di Pistoia – oramai diventati genitori e ci auguriamo di non dover attendere che diventino nonni! – con la quale hanno dimostrato che in un anno la sola popolazione scolastica della provincia di Pistoia riempiva due volte e mezzo il Battistero della loro città di bottiglie schiacciate di plastica. Abbiamo calcolato come la popolazione scolastica nazionale crea una torre di 57 m2 di bottiglie schiacciate alta oltre 8.800 metri raggiungendo la montagna più alta del mondo. Abbiamo proposto all'ex ministro Patrizio Bianchi di far partire una campagna di sensibilizzazione per dare un segnale significativo, per evitare altre isole di plastica come quelle nel Pacifico, grande quanto 3 volte la Francia, e quella dell'Oceano Atlantico che sta raggiungendo le stesse dimensioni, proponendo il divieto di bottiglie di acqua in tutte le scuole del territorio nazionale ma abbiamo ottenuto il silenzio più totale. Lo abbiamo chiesto e continuiamo a chiederlo al Ministero all'Istruzione di essere accanto a noi, ma evidentemente anche nel palazzo dell'Istruzione non siamo graditi in quanto non abbiamo neppure il rinnovo del protocollo d'Intesa.

Nelle nostre Conferenze nazionali alla presenza di migliaia di ragazzi ci siamo illusi di trovare un senatore o una senatrice, deputato o deputata disponibile ad abbracciare questa causa che ha messo in pericolo la salute del nostro pianeta, abbiamo proposto altre campagne di sensibilizzazione contro il femminicidio e, oggi in questo numero, dal Dagomari di Prato, si aggiunge la proposta contro il lavoro nero, ma pare che l'apprensione sia solo di ragazzi e ragazze. Per il mondo degli adulti e di chi ha poteri decisionali le proposte nate da tante scuole e tanti giovani sono un requisito per mettersi in mostra ad un convegno sulle energie rinnovabili, mentre per i lestofanti per fare affari da spartire con mafiosi o, infine, se ne parla quando accade l'ennesima morte di una donna vittima del proprio carnefice.

Nonostante lo sfinimento non possiamo tradire le aspettative dei giovani e ancora una volta ci vengono in soccorso proprio loro prendendo in prestito la frase dei bambini della Garfa-

**MAFIA E DROGA E I SUOI EFFETTI SUI GIOVANI***di Sergio Tamborrino*

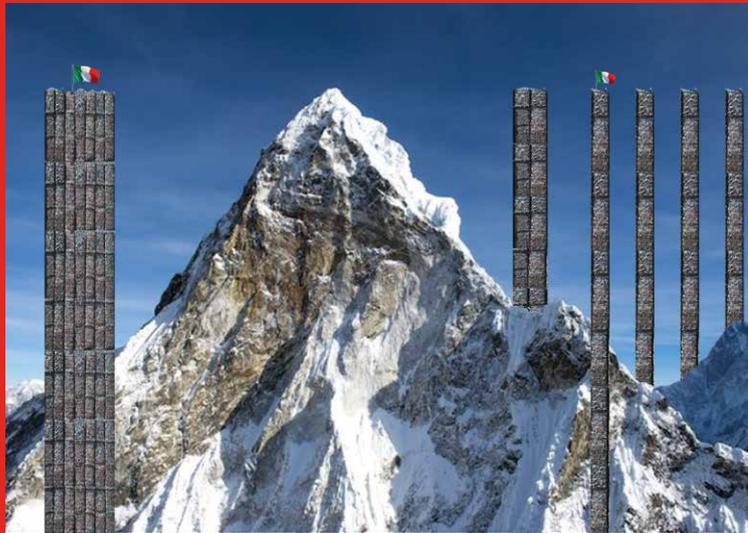
Pagg. 44, 45 e 46

**I GIOVANI DI PORDENONE DICONO AI PROPRI AMMINISTRATORI ASSENTI:****DOVETE VOI CERCARCI!***di Domenico Bilotta*

Pagg. 47, 48, 49 e 50

**A SUVIGNANO NEL BENE CONFISCATO DA GIOVANNI FALCONE***di Maurizio Pascucci*

Pagg. 51, 52 e 53



**Considerando che la popolazione scolastica italiana è di 8.016,288 sovrapponendo un metro cubo di bottigliette di plastica schiacciate abbiamo raggiunto negli stessi anni 57 volte la vetta più alta del mondo!**

di esse ci fanno ben sperare e quindi... No!

Non rincorreremo il Ministro o il politico di turno ma partiremo dai territori. Le giovani sentinelle chiederanno ai propri Comuni, a quelle amministrazioni attente e lungimiranti che più degli altri hanno seguito e ascoltato i propri giovani cittadini - salvo alcune eccezioni che leggerete - mettendo in pratica, seppur piccole azioni ma concrete, capaci di avvinare i giovani alle istituzioni, dare fiducia. A loro chiederemo maggiore sforzo per dare buon esempio e buona politica.

Insieme con i propri giovani cittadini, con il loro protagonismo esigere dai propri referenti a livello nazionale una politica non più inefficiente e bloccata, ma capace di produrre lavoro, meriti, innovazione, legalità.

**Segue EDITORIALE**

gnana *Basta dalle parole passiamo ai fatti.* Per questa ragione abbiamo deciso di non rincorrere quei parlamentari che hanno utilizzato la Conferenza finale delle *Giovani sentinelle della legalità* come passerella per poi rimanere indifferenti e non fare proprie le proposte che gli venivano consegnate. Se non riescono ad abbracciare delle campagne di sensibilizzazione come l'ambiente ed, in particolare, il divieto delle bottigliette di plastica a scuola, tema che non ha bisogno di grande risorse ma solo di buona volontà vuol dire essere incapaci, inadeguati alle proposte dei propri giovani cittadini.

Anche per l'indifferenza per la campagna sul fenomeno del femminicidio, assistiamo alla parata del 25 Novembre con scarpe rosse e panchine da verniciare ma il dramma è in continuo aumento, vuol dire incapacità di incidere con leggi adeguate a difendere la donna. Si arriva a paradossi dove la burocrazia e interpretazioni sbagliate porta dei Comuni a farsi scudo di tali leggi rifiutando di dare una residenza a donne che hanno subito violenze rischiando di far perdere lavoro e figli come la vicenda di Maria la cui storia abbiamo riportato nel nostro giornale. Nonni che si prendono cura dei propri nipoti vittime innocenti con madre morta e padre carnefice mentre i nonni devono fronteggiare leggi e burocrazia che non permette loro di offrire quella serenità e sicurezza di una infanzia perduta.

Difficoltà e ostacoli non permettono alla donna di denunciare ma siamo sempre i primi a scendere in pompa magna quando accadono tragedie annunciate da denunce ignorate della vittima di turno. Per questo motivo ci chiediamo quanto bisogna aspettare affinché i cittadini prendano coscienza e capiscano che ad aver sporcato la politica sono proprio loro, gli stessi cittadini con le loro scelte. Anche in questo caso, la proposta che ci viene dalla scuola e dalle giovani sentinelle di fare una mostra itinerante online per sensibilizzare sin da piccoli al rispetto verso la donna, i materiali prodotti da tante scuole, e non solo dalle sentinelle, che vanno dai filmati agli slogan da fare invidia ad agenzie pubblicitarie è un primo passo verso un cambiamento per una cultura di non violenza.

Sono tante le campagne di sensibilizzazione che possono ribaltare i tristi primati del nostro Paese: immense ricchezze da parte delle mafie, corruzione, evasione fiscale, lavoro nero proposto dai giovani del Dagomari di Prato, guerre, salute e ambiente devastato e potremmo continuare.

Mentre scriviamo abbiamo terminato i secondi incontri con le amministrazioni e gli esempi positivi di alcune

*Domenico Bilotta*

## A VIAREGGIO SI PARLA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

di Sergio Tamborrino



Nella sala di rappresentanza della città di Viareggio lo scorso 7 marzo hanno preso il via gli appuntamenti delle giovani sentinelle che discutono e si confrontano con i propri amministratori locali. L'assessora all'Istruzione Sandra Mei e la consigliera comunale delegata dal sindaco alla legalità, Chiara Consani, hanno accolto le giovani sentinelle dell'istituto Piaggia, che hanno esordito quest'anno nel percorso educativo alla cittadinanza.

Sandra Mei ha ringraziato i giovani, gli insegnanti e la fondazione Caponnetto per l'impegno di coinvolgere i giovani e ha ricordato che come amministratori sono parte di quella ampia comunità educante che accompagna lungo il sentiero della cittadinanza ragazzi e ragazze. Nella casa comune si discute del governo della città, si fanno le scelte e si prendono le decisioni che riguardano il vivere insieme.

Chiara Consani presiede la commissione legalità del Consiglio e, come tale, si è occupata dei beni confiscati alla mafia: conoscere quelli che si trovano sul territorio comunale, dialogare con l'Agenzia per l'affidamento all'amministrazione locale, ipotizzare usi e recuperi e perfezionare i passaggi burocratici, definire un vero e proprio regolamento. Ve ne sono anche a Viareggio e con il regolamento che ha redatto alcuni sono stati assegnati.

La fondazione ha introdotto i lavori veri e propri sottolineando il carattere di percorso del progetto delle Giovani sentinelle, un cammino da fare insieme lungo il quale vi sono delle tappe obbligate che offrono delle esperienze significative: nel caso del confronto con l'amministrazione locali si tratta di una esperienza di dibattito pubblico con tutte le attività connesse. Aiuta a scoprire, grazie al protagonismo, quell'insieme di virtù civiche indispensabili proprie della cittadinanza, la complessità delle decisioni da prendere e, d'altro canto, offre soluzioni e capacità di vedere, esaminare e individuare delle soluzioni con gli occhi di ragazze e ragazzi.

In maggio ci sarà l'appuntamento di condivisione e scambio fra le scuole: quelle che hanno scelto temi simili si ritroveranno in video per raccontare le une alle altre il proprio percorso con l'obiettivo di individuare una proposta comune da sottoporre ad esperti e parlamentari o per proporre una campagna di sensibilizzazione.

In questo modo prende forma il protagonismo giovanile nel lanciare nel dibattito pubblico temi di grande interesse, proposte e soluzioni su cui discutere. Ne abbiamo parlato e scritto ampiamente e, anche con i giovani di Viareggio, abbiamo voluto tornare a ragionare del bando delle bottigliette, una questione che ci sembra esemplificativa della volontà e della maturità di giovani e giovanissimi e, insieme, di una certa sordità dei decisori politici.



Poi hanno preso la parola studentesse e studenti. Hanno scelto di occuparsi di mobilità sostenibile e con questa espressione hanno inteso una modalità di spostamento, e in generale un sistema di mobilità urbana, in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati (utilizzati per il trasporto di persone e/o merci) e cioè: l'inquinamento atmosferico, acustico, la congestione stradale, l'incidentalità, il degrado delle aree urbane causato dallo spazio occupato dagli autoveicoli a scapito dei pedoni, il consumo di territorio causato dalla realizzazione delle strade e infrastrutture, i costi degli spostamenti sia a carico della comunità sia del singolo.

Nel 2019 il settore trasporti è stato responsabile del 25% del totale delle emissioni di gas serra e il solo trasporto stradale lo è stato del 92,6% delle emissioni nazionali.



Quali sono le politiche e le azioni per la mobilità sostenibile? Le indicazioni che hanno ricavato dalle loro ricerche sono state quelle di interventi per modificare l'offerta di mobilità: nuove piste ciclabili, servizi di bike-sharing e car-sharing; oppure interventi per governare la domanda: istituzione di Zone a traffico limitato, soste a pagamento; infine interventi per favorire la transizione verso tecnologie pulite: mezzi elettrici e stop alla produzione di auto termiche.

Ragionare di modifiche in direzione di una mobilità sostenibile ha condotto studenti e studentesse ad individuare e mettere in pratica un piano per la mobilità sostenibile della scuola, per il quale hanno avuto bisogno di alcune informazioni sulle abitudini di tutta la popolazione scolastica nel percorrere il tragitto casa-scuola-casa. Hanno così proposto un questionario per raccogliere i dati utili per cogliere le abitudini più diffuse in tema di mobilità ed elaborare delle strategie per modificarle. E destinatari del questionario sono stati anche ragazzi e ragazze di un Istituto comprensivo che come il loro sorge in Darsena, quella parte della città dove si concentra la produzione di imbarcazioni per la quale Viareggio è rinomata.

Elaborando le risposte date al questionario hanno elaborato delle proposte: per evitare un eccessivo traffico nelle ore di entrata ed uscita dalla scuola creare tre zone di interscambio - piazza D'Azeglio, largo Risorgimento e l'area ex Fervet - dove chiunque può arrivare tramite il suo mezzo privato a piedi o in bicicletta e poi con un servizio di navette raggiungere direttamente la Darsena così da evitare il traffico mattutino; istituire delle zone a traffico limitato, da controllare con un varco che rileva le targhe delle autovetture, almeno entro determinate fasce orarie; prevedere nuove piste ciclabili. Le proposte di restrizione del traffico riguarderebbero principalmente studenti e studentesse.

Federico Pierucci è assessore alla Rigenerazione Urbana e del Territorio di Viareggio e ci ha raggiunto con qualche minuto di ritardo, ma ha ascoltato le proposte ed è stato interlocutore di ragazze ragazzi. Ha aggiunto alcune notazioni relativamente al quartiere relativamente piccolo da un punto di vista di popolazione, ci vivono circa 4000 abitanti, una popolazione residente abbastanza limitata, ma caratterizzato dalla presenza di alcune scuole, delle numerose maestranze che sono impiegate nelle officine e nei capannoni: il comparto produttivo della Darsena è il cuore del settore nautico, il cuore della produttività degli eccellenze di Viareggio, il di-

stretto nautico a che dà lavoro a circa 8000 persone. Occorre considerare queste particolarità per avere un quadro chiaro della situazione: il numero limitato di abitanti, che potrebbe ingannare, le maestranze presenti ogni giorno, la serie degli istituti concentrati che sono aperti per nove mesi, l'accesso di mezzi straordinariamente grandi che richiedono la chiusura dell'unica strada di accesso per ore in circa 200 giorni all'anno.

Ai tratti significativi cui abbiamo accennato sopra, ha aggiunto un altro elemento alla discussione: la crescita del numero di abitanti nella stagione estiva che raggiunge fino a tre volte il numero delle presenze in città nel resto dell'anno.

Come affrontare il tema della mobilità in questo quartiere? Il compito degli amministratori è quello della pianificazione urbanistica, prendere in mano la carta della città e ridisegnare la sua articolazione: strade, parcheggi, aree verdi e quelle dove si costruirà. La struttura urbana di Viareggio è a maglie, per questa ragione è molto facilmente percorribile con mezzi alternativi all'auto. Per lungo tempo i temi dell'ambiente, della mobilità e della struttura urbana sono stati sottovalutati, rinviati, non solo a Viareggio, come se non ci fossero dei limiti, così ci ritroviamo nel mezzo di una emergenza grave che richiede interventi rapidi, mutamenti di comportamenti e abitudini personali e del vivere insieme.

Una prima riflessione sulla ZTL. Durante il periodo autunno-inverno-primavera cioè quando le scuole sono aperte non si hanno presenze molto diverse giornalmente, non vi sono diversificazioni enormi di funzioni, pertanto la ZTL sarebbe riservata ai lavoratori e agli studenti, rischiando di non risolvere il problema della mobilità. Sarebbe più utile ricercare una soluzione nuova e più semplice. Ad esempio si potrebbe proporre con una campagna mirata di incentivare l'uso del sistema di mobilità ciclabile per la Darsena che la collega abbastanza bene al resto della città. Per i ragazzi di Viareggio - il 70% degli studenti e delle studentesse abita ad una distanza inferiore a 5 km - sarebbe più semplice raggiungere la scuola. Più difficile per coloro che vengono da fuori città.

In città vi è la pista ciclabile della passeggiata quindi la prima opera è stata quella di collegare quello che già esisteva con la nuova pista per avere una dorsale almeno sul mare che fosse completa. Questo lavoro proseguirà per arrivare nel quartiere Marina e, se si cominciasse ad usare queste due dorsali, questi due percorsi e i punti di attraversamento, si avrebbe potenzialmente una rete.

La sicurezza della pista ciclabile è stata testata l'anno scorso è una pista ciclabile che ripeto si innesta un tessuto urbano già esistente e su un'unica viabilità di accesso. Vi è la necessità di creare tutta la serie di collegamenti di mobilità ciclabile tra la parte interna della città i quartieri che stanno al di là della ferrovia e la parte al mare perché, poi, dalla parte al mare è possibile, con l'ultimo intervento dell'amministrazione, arrivare tranquillamente in bicicletta fino a mare: si stanno per avviare i lavori di realizzazione su via Mazzini della prima dorsale che dalla stazione arriva fino al mare, consentendo di andare dalla parte più interna della città verso la zona mare. Sarà importantissimo creare dei sottopassi e, nel mese di marzo, ci sarà una gara per un altro sottopasso ciclo-pedonale, perché la ferrovia taglia completamente in due la città.

In maniera analoga si dovrebbe ragionare per quanto riguarda il resto della città, la mobilità in centro non può essere disincentivata con il sistema dei parcheggi a pagamento.

Come si può cogliere gli interventi vanno nella direzione di un cambio profondo di abitudini in tema di mobilità urbana ed, entro questa cornice assai complessa, si è svolta la discussione con interventi di studenti e studentesse, dei docenti che hanno restituito l'immagine di uno spazio possibile per discutere perché l'amministrazione ha avviato una valutazione della pianificazione urbana per i prossimi anni e si dovranno prendere delle decisioni sui collegamenti fra il quartiere e il resto della città. Una riguarda la ricerca di una strada per l'accesso alla cantieristica che richiede particolari attenzioni per l'importanza del settore. Altri approfondimenti richiederà l'ampliamento della pista ciclabile che da Lucca conduce al mare, a Torre del Lago.

In città è attivo un sistema di bike sharing e il sistema del monopattino.

Ci sarà da lavorare anche a scuola per l'educazione stradale e poi, se si vuole che i giovani vadano in bicicletta a scuola il più possibile, organizzare anche gli spazi dei cortili e anche all'interno degli istituti quali ricoveri per le biciclette. Intanto l'amministrazione è al lavoro per cambiare piano piano tutte le rastrelliere in città.

In breve l'amministrazione è impegnata a costruire un sistema di mobilità alternativa.

Una comunicazione importante e complessa come quella offerta dall'assessore Pierucci ha dato il via ad un primo scambio con i giovani del Piaggio e da parte della fondazione abbiamo sottolineato la necessità che proseguo, immaginando dei luoghi di confronto permanenti, e che coinvolga anche altri studenti e studentesse, a cominciare da chi frequenta gli altri istituti in Darsena.





## LE SENTINELLE DELLA GARFAGNANA DICONO: BASTA CON LE PAROLE, È ORA DI PASSARE AI FATTI! di Domenico Bilotta



Dopo Viareggio la Garfagnana. L'istituto comprensivo di Piazza al Serchio ha più plessi che sono nostri compagni di viaggio da tempo, così venerdì 10 marzo, dopo aver svegliato il gallo che dormiva ancora saporitamente, siamo partiti sotto una pioggia battente verso la Garfagnana per essere puntuali ai due appuntamenti con le giovani sentinelle garfagnine nei due confronti con i propri amministratori dei Comuni di Piazza al Serchio e di Minucciano. Raggiungere queste splendide località non è facile, come per tutti i comuni montani, e la pioggia non aiuta, ma la fatica è stata ben ripagata dalla passione e dall'entusiasmo di giovani e giovanissimi. Divisi in due gruppi abbiamo dato il via in contemporanea agli incontri della mattinata.

A Gramolazzo, i giovanissimi delle primarie di Pieve San Lorenzo e di Gorfigliano oltre ai giovani della Scuola media di Gramolazzo, tutti plessi che hanno sede nel comune di Minucciano, sono stati ospitati nell'Auditorium della Banca di Credito Cooperativo locale.

Nel salone gremito, al nostro arrivo, giovani e giovanissimi insieme alle loro insegnanti erano occupati a fare le prove e già pronti a dialogare con l'assessora all'Istruzione Anna Paladini a rappresentare la propria Amministrazione, sempre presente e attenta alle tematiche della propria comunità e in particolare dei propri giovani cittadini. Nel suo saluto ha riconfermato la disponibilità sua e dell'Amministrazione non solo a tenere vivo il confronto ma trovare insieme soluzioni possibili.



Oscar Guidi, Dirigente scolastico reggente, ha ricordato con piacere di essere stato nostro compagno di viaggio come referente del progetto dieci anni fa quando, non ancora Dirigente, insegnava all'ISI Campedelli di Castelnuovo Garfagnana. Ha ringraziato la fondazione per il suo impegno che non è venuto mai meno in questi anni e gli insegnanti che proseguono, con dedizione, nel difficile compito di formare i giovani ad essere cittadini attivi e attenti alle problematiche che riguardano i propri territori.

Ad aprire il sipario sono stati i bambini della primaria di Pieve Santo Stefano e il primo attore non si è fatto attendere non deludendo le aspettative dei presenti dichiarando, con timbro di voce ferma e decisa: «Basta parole, è ora di passare ai fatti!».

Il gruppo di bimbi molto affiatato e coordinato dalla loro insegnante Isabella Paladini ha proseguito dandosi il cambio dicendo che il progetto è finalizzato a diminuire l'uso della plastica, ad eliminare la dispersione di nuova plastica in natura e mira, altresì, a educare ad un consumo responsabile dell'acqua, stimolando la presa di coscienza individuale e collettiva alla necessità di modificare i comportamenti quotidiani nell'acquisizione di una risorsa limitata.

Hanno dimostrato inoltre che le regole non sono poi così difficili da rispettare né ci vogliono risorse immense per attuarle. In maniera disarmante i bambini di Pieve hanno continuato dicendo: «Basta semplicemente riutilizzare più volte possibile gli oggetti; non acquistare oggetti monouso; non gettare subito via gli oggetti elettronici ma di controllare se possono essere riparati e quindi riutilizzati; rispettare la raccolta differenziata».

Una loro compagna ha aggiunto: «La plastica si ritrova ormai dappertutto». Insomma, fanno capire a chi non vuol vedere che oggi, quasi tutti gli oggetti che utilizziamo sono di plastica o è presente della plastica all'interno di questi. La plastica indubbiamente è di facile utilizzo ma gli effetti negativi che ne derivano sono devastanti. Lo dichiara un'altra bimba dicendo: «La maggior parte della plastica termina in mare».

Come hanno ben evidenziato aiutati da slide per degradare una busta di plastica ci vogliono dai 10 ai 30 anni. In questo periodo lunghissimo è altissima la probabilità che questa plastica venga ingerita da animali marini che possiamo ritrovare sulle nostre tavole dopo vari passaggi della catena alimentare e, come hanno dimostrato alcuni studi, vi sono tracce di plastica anche nel nostro sangue.

Per questa ragione i bimbi muniti di pazienza e tanta perseveranza hanno scritto al loro sindaco la lettera che troverete a pagina seguente.



Caro signor sindaco Nicola,

ricordando le visite che ha fatto a noi e alla nostra scuola, di San Lorenzo, conoscendo l'affetto che la lega alla nostra che è anche la sua scuola, tutti noi bambini della Pieve, siamo con questa breve lettera a richiederle un contributo anche minimo per l'iniziativa che la nostra scuola, con i nostri insegnanti, ha pensato di portare avanti nell'ottica del miglioramento ambientale e delle buone pratiche educative. Il nostro intento è quello di andare a sostituire le decine e decine di bottiglie di plastica in uso nella nostra scuola. Queste andrebbero sostituite con delle specifiche caraffe dotate di filtro che possono essere riempite, ogni volta, ogni giorno, eliminando del tutto l'utilizzo delle bottiglie plastiche.

Abbiamo considerato un consumo di bottiglie di circa  $3 \frac{1}{4}$  al giorno, ovvero 15/20 alla settimana. In un anno scolastico sarebbero quindi 800 bottiglie in meno utilizzate e quanta plastica!

In contemporanea la nostra domanda è: perché non possiamo bere l'acqua del rubinetto come a casa? Siamo abituati a bere a casa acqua buona dei nostri paesi e dei nostri acquedotti, quanto potremmo risparmiare?

Questo è il nostro piccolo progetto ambientale, minuscolo rispetto ai grandi progetti delle persone adulte, delle grandi società, della politica e delle associazioni, ma ci crediamo tanto che anche una "piccola goccia di consapevolezza ambientale e di fare qualcosa" possa essere un grande segnale della nostra Educazione Civica e quanto vogliamo fare per l'Ambiente che ci circonda!



Anche i piccoli della primaria di Gorfigliano hanno voluto dare manforte ai loro coetanei di Pieve in merito all'ambiente e lo hanno fatto rivolgendosi all'assessora Paladini e ai cittadini adulti per sollecitare maggiore rispetto del proprio territorio, sensibilizzare i turisti che nella stagione estiva frequentano la montagna e i boschi circostanti e abbandonano i rifiuti. Da parte loro hanno deciso di dare il buon esempio raccogliendo i rifiuti abbandonati intorno alla scuola. Anche loro, come i ragazzi più grandi della scuola media di Gramolazzo intervenuti subito dopo, hanno affrontato il tema della raccolta differenziata, del riciclo e del riutilizzo e a questo proposito hanno letto il bellissimo racconto, che potrete leggere qui di seguito, La storia di Gino, libro di matematica e della sua travagliata esistenza.

*Parla il mio libro di matematica:  
sentite cosa dice...*

Liao, mi presento, sono Gino!  
Amo la matematica, son fatto con carta riciclata, realizzato apposta per la classe quinta.  
La mia copertina è rossa, le mie pagine belle e pulite. Esse offrono problemi, operazioni, potenze e numeri decimali utili per la conoscenza non solo dei bambini ma anche dei grandi! Mi piaceolare informazioni agli altri, in modo che diventino più intelligenti!  
Se solo provassi a pensare al mio passato, mi bagnerei le pagine di lacrime! Ma a voi racconterò com'è andata.  
Ero solo un sacchetto di carta, che viveva con la sua famiglia e i suoi amici in un panificio.  
Dopo un paio di mesi che mi trovavo

lì, un panettiere mi riempì con una pizza e poi mi consegnò ad un'ansiosa signora che a sua volta mi lasciò ad una bambina, forse era sua nipote.  
Tutto a un tratto una mano afferrò la pizza, proprio quando avevo iniziato ad affezionarmi a lei! Dopo di che, una volta vuoto, mi gettò non so dove.

Cominciai a sentire una certa PIZZA anzi no che dico? una certa PIZZA!!!  
Mi guardai intorno e AHIN?, capii che ero finito nel cestino della spazzatura!  
Bhe che schifo!!! Ma qui la raccolta differenziata non la fa nessuno?  
Mentre pensavo ciò mi sentii sollevare e scaraventare in un grande contenitore con altri miei simili. Svenni per qualche istante o forse più e sorpresa! Mi risvegliai in uno stabilimento di riciclaggio. Intorno a me c'erano libri di geometria, di storia, di francese, insomma di tutto di più!  
Volevo diventare un libro di matematica ed ora, eccomi qui, il mio desiderio si era avverato!



**ACQUA IN BOCCA.....**

**BASTA PAROLE.....**

**E' ORA DI PASSARE AI FATTI .....**



Ad approfondire il tema del riciclo dei rifiuti sono poi saliti sul palco ragazze e ragazzi della Secondaria di Gramolazzo a parlare di economia circolare e della raccolta "consapevole", progetto a cui hanno lavorato insieme con il Consiglio Comunale dei ragazzi già dallo scorso Dicembre. Hanno avuto una riunione con la propria Amministrazione comunale e, all'incontro, erano presenti anche due amministratori della società G.E.A (Garfagnana Ecologia Ambiente), l'azienda che si dedica alla gestione dei rifiuti del loro comune. In quella occasione hanno elogiato le modalità di raccolta differenziata nel Comune di Minucciano, ma hanno fatto presente di come sia importante ridurre la produzione dei rifiuti e si sono chiesti: «Come possiamo aiutare la G.E.A e migliorare il nostro territorio?».

Confrontandosi con i rappresentanti della GEA, hanno scoperto che non tutti gli adulti, soprattutto gli anziani, sono a conoscenza di come si smaltiscono certi tipi di rifiuto e spesso inconsapevolmente inquinano contribuendo ad avvelenare il nostro pianeta e il problema non può essere più

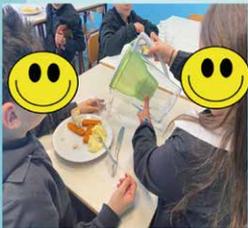
## FILTRIAMO..... BEVIAMO E NON INQUINIAMO



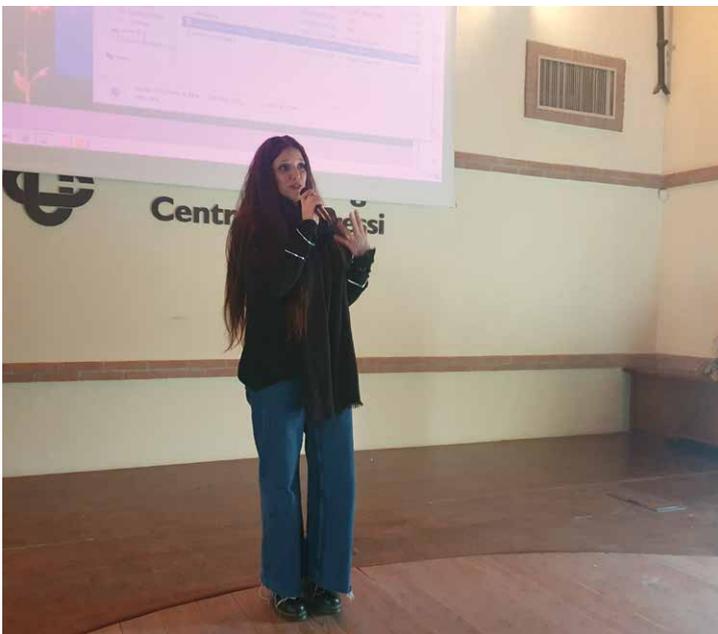
La plastica danneggia in modo incisivo l'ambiente e quindi noi stessi!!!



Noi l'abbiamo già provata!!!



Possiamo farlo??  
Dobbiamo sostituire il  
filtro circa ogni 100 litri  
d'acqua



sottovalutato!

Gli esempi cui hanno fatto riferimento gli esperti della GEA sono: i RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), come frigoriferi, lavatrici che quando si rompono vengono spesso abbandonati nei nostri boschi o gettati nei bacini d'acqua; l'olio esausto, che viene solitamente versato nei lavabi.

Per questa ragione ragazzi e ragazze hanno pensato di realizzare insieme al Comune un dépliant da distribuire a ogni abitante in modo da aiutare le persone più anziane a sostenere correttamente la raccolta di rifiuti con le giuste azioni e procedure.

Il secondo obiettivo è quello di far diventare la zona nei pressi della loro scuola un importante punto di raccolta di alcuni tipi particolari di rifiuto, installando nuovi cassonetti per far sì che tutti coloro che non hanno la raccolta differenziata porta a porta, possano comunque avere una possibilità di conferimento dedicato al riciclo.

Sono passati poi a presentare il bozzetto del depliant e le pagine esplicative che riportiamo.

Infine hanno chiesto sia al sindaco, Nicola Poli, nella riunione di dicembre, sia all'assessora Anna Paladini, in questo secondo appuntamento, se si possono aggiungere altri punti di raccolta rifiuti, oltre alla propria scuola e un'idea potrebbe essere quella di utilizzare altri spazi limitrofi alle altre scuole presenti nel comune.

La fondazione si è complimentata con ragazzi e ragazze, insegnanti e dirigente, con l'Amministrazione per l'impegno e la passione a cui tutti hanno contribuito a dare un esempio di buona comunità che lavora non solo alla soluzione delle proprie problematiche, ma diventa esempio di buone pratiche in difesa del nostro pianeta e della salute pubblica.

Per questa ragione non ci siamo sottratti a fare anche noi la nostra parte dandoci un ulteriore appuntamento per domenica 4 giugno con un incontro esteso a tutti i cittadini anche delle frazioni limitrofe affinché i giovani della Garfagnana possano presentare le loro proposte ed essere esempio di cittadini attivi.

Riguardo l'abbandono dei rifiuti abbiamo proposto di lavorare tutti insieme alla cartellonistica con slogan e disegni da loro ideati, da collocare nei punti nevralgici del proprio territorio, coinvolgendo la Regione Toscana in un piccolo finanziamento per la realizzazione di una pubblicità progresso, convinti come siamo che i giovani riusciranno ad essere più incisivi nei confronti di turisti e cittadini incivili.

A conclusione è intervenuta Claudia D'Agnone, Responsabile sulla violenza di genere della nostra Fondazione a cui i giovani della scuola Media di Gramolazzo avevano chiesto una sua testimonianza. Rivolgendosi a ragazzi e ragazze, Claudia ha saputo coinvolgerli nel far capire come bisogna avere il coraggio di denunciare affinché le paure e il silenzio non condizionino la propria vita costruendo ruoli che possono ingabbiare bambine e i bambini.

Cosa stiamo continuando a fare.....



### Baffle

A cosa serve il Baffle?

Il Baffle serve come dispositivo di schermo, regolazione e controllo del suono e del rumore. Il Baffle è un pannello acustico fonoassorbenti ad alta prestazione. Il colore dei Baffle che vorremmo è il **giallo**



### SSI° GRAMOLAZZO A.S. 2022/2023 SENTINELLE DELLA LEGALITÀ



### COSA ABBIAMO INTENZIONE DI REALIZZARE

Il nostro progetto sarebbe quello di installare dei cassonetti con varie categorie di rifiuti tra cui: RAEE e OLIO ESAUSTO.

Questi cestini vorremmo posizionarli fuori dal cancello della nostra scuola, una zona centrale e facilmente accessibile da tutti gli abitanti del comune di Minucciano.



progetto di riqualificazione del locale MENSA



### RIQUALIFICAZIONE della MENSA

#### Il Nostro progetto

La ragione per la quale abbiamo deciso di riqualificare questa sala è il fatto che è la stanza più utilizzata, sia dalle scuole dell'infanzia, sia dalle scuole medie. L'idea che ha fatto nascere il progetto è il problema, già rilevato dai precedenti consiglieri, dell'inquinamento acustico, che si viene a creare nella nostra scuola, in particolare nella mensa, dove le voci di tutti si sovrappongono provocando un rumore che, se costante, potrebbe danneggiare il nostro udito. L'altro motivo, ma non meno importante, è quello di diminuire il più possibile lo spreco alimentare.



### BOZZETTO DEL DEPLIANT

Pagina 1	Pagina 2	Pagina 3	
<p><b>LA SOSTENIBILITÀ PER il NOSTRO COMUNE</b></p> <p>copertina</p>	<p><b>TIPI DI RIFIUTI</b></p> <p>Organico: Nell'organico va...</p> <p>Multimateriale: Nel multimateriale va...</p> <p>Indifferenziato: Nell'Indifferenziato Va...</p> <p>RAEE: Nella RAEE va...</p> <p>Olio esausto: Nell'olio esausto va...</p> <p>Carta e cartone: Nella carta e cartone va...</p> <p>Farmaci: Nei farmaci vanno...</p> <p>Pannolini: Nei pannolini vanno...</p>	Logo	Logo
		Logo	Logo
		Logo	Logo
		Logo	Logo

Pagina 4	Pagina 5	Pagina 6
<p><b>COME VENGONO SMALTITI?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'organico viene smaltito...</li> <li>• Il multimateriale viene smaltito...</li> <li>• L'indifferenziato viene smaltito...                     <ul style="list-style-type: none"> <li>• La RAEE va smaltita...</li> <li>• L'olio Esausto va smaltito...</li> </ul> </li> <li>• La carta e il cartone vanno smaltiti...                     <ul style="list-style-type: none"> <li>• I farmaci vengono smaltiti...</li> <li>• I pannolini vengono smaltiti...</li> </ul> </li> </ul>	<p><b>CURIOSITÀ:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ...</li> <li>• ...</li> <li>• ...</li> <li>• ...</li> <li>• ...</li> </ul> <p><b>CONSIGLI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ...</li> <li>• ...</li> <li>• ...</li> <li>• ...</li> <li>• ...</li> </ul>	<p>Mappa cestino Olio Esausto</p>

### Copertina del depliant

sfondo che vorremmo mettere nell'impaginazione del depliant



Abbiamo scelto l'albero, perché è il simbolo di vita, e della sostenibilità.



esempio

### Pagina 3 del depliant



### Pagina 4 del depliant

#### Come vengono smaltiti i PANNOLINI?



In Italia i pannolini usa e getta rappresentano il 20% sul totale dei rifiuti presenti nelle discariche e il loro tempo di smaltimento può arrivare fino a 500 anni. Ogni individuo nei suoi primi tre anni di vita consuma una media di 4500 pannolini, prodotti con la polpa di legno di circa 20 alberi di grandi dimensioni. Ma come si rendono sostenibili? Dopo essere stati recuperati porta a porta si passa all'eliminazione della componente organica, tramite il vapore avviene la sterilizzazione. In ultimo vengono usati dei separatori a cilindro che ruotano e recuperano sia le materie prime che seconde. Tutte queste materie, se divise vengono rese adatte a nuove riutilizzazioni, sia come prodotti assorbenti nuovi, sia come appendiabiti, mollette e arredi urbani.

### Pagina 4 del depliant

#### Come vengono smaltiti i FARMACI?



I farmaci, in quanto rifiuti tossici e urbani pericolosi, dovrebbero essere raccolti separatamente rispetto agli altri rifiuti, presso le farmacie.

#### Come vengono smaltite le PILE?



Le pile contengono materiali altamente inquinanti e non possono essere riciclate o bruciate, infatti, passano un processo di riciclo con il metodo pirometallurgico.

#### Come viene riciclato l'olio esausto?

Attraverso il lavoro di aziende esperte in rifiuti "speciali", l'olio esausto può trasformarsi in

### Pagina 2 del depliant

## TIPI DI RIFIUTI:

Carta e cartone	Pannolini e pannolini	Olio vegetale	Pile-batterie
<ul style="list-style-type: none"> <li>Fogli di carta e cartoncino;</li> <li>Giornali e riviste;</li> <li>Scatole di cartone;</li> <li>Libri;</li> <li>Sacchetti di carta;</li> <li>Vaschette e scatole per alimenti pulite;</li> <li>Confezioni di carta in generale;</li> <li>Cartone della pizza pulito.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pannolini;</li> <li>Pannolini;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Olio vegetale (oliva o semi) esausto;</li> <li>NO OLIO MINERALE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pile esauste;</li> <li>Batterie;</li> </ul>

### Pagina 4 del depliant

#### Come vengono smaltiti i PANNOLINI?



In Italia i pannolini usa e getta rappresentano il 20% sul totale dei rifiuti presenti nelle discariche e il loro tempo di smaltimento può arrivare fino a 500 anni. Ogni individuo nei suoi primi tre anni di vita consuma una media di 4500 pannolini, prodotti con la polpa di legno di circa 20 alberi di grandi dimensioni. Ma come si rendono sostenibili? Dopo essere stati recuperati porta a porta si passa all'eliminazione della componente organica, tramite il vapore avviene la sterilizzazione. In ultimo vengono usati dei separatori a cilindro che ruotano e recuperano sia le materie prime che seconde. Tutte queste materie, se divise vengono rese adatte a nuove riutilizzazioni, sia come prodotti assorbenti nuovi, sia come appendiabiti, mollette e arredi urbani.

### LOGHI CHE VERRANNO INSERITI NEL DEPLIANT



Pagina 3 del depliant

### Pagina 4 del depliant

#### Come vengono riciclati i RAEE?



Questi prodotti vanno trattati correttamente e destinati al recupero differenziato dei materiali di cui sono composti evitando così uno spreco di risorse che possono essere riutilizzate per costruire nuove apparecchiature, diminuendone l'impatto ambientale.

#### Come si riciclano le LATTINE?



Differenziare correttamente le lattine e non sprecarle diventa fondamentale, considerato anche che si tratta di un materiale che può essere riciclato all'infinito e che l'ALLUMINIO è il metallo più utilizzato per la costruzione delle carrozzerie delle auto, degli aerei, degli imballaggi e così via. Le lattine gettate a terra o peggio ancora disperse nella natura impiegano anche centinaia di anni per

### Pagina 6 del depliant

## MAPPA DEL PUNTO DI RACCOLTA



### Pagina 4 del depliant

#### Come viene riciclato il VETRO?



Una volta che i rifiuti in vetro sono stati portati presso i centri di smaltimento, si provvede al trattamento dei materiali raccolti. Ciò avviene seguendo una serie di passaggi:

- la diversificazione dei rifiuti in vetro per colore;
- la suddivisione granulometrica;
- la macinazione;
- lo scostamento dei materiali inquinanti;
- il processo per arrivare al prodotto finito.

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2023Comitato Promotore  
Celebrazioni PuccinianeBANCA di LUCCA  
e del TIRRENO S.p.A.  
Gruppo Bancario La Cassa di RavennaFondazione  
Cassa di Risparmio  
di LuccaSISTEMA  
AMBIENTE  
S.P.A.CONAD  
Persone oltre le cose

## CRONISTI IN CLASSE

Alunne e alunni  
della classe terzaScuola secondaria  
di primo grado di  
Gramolazzo.Dirigente Scolastico  
Istituto Comprensivo  
di Piazza al Serchio:  
professor Oscar Guidi.Insegnante Tutor:  
professoressa Lisa  
Comparini.Alunni della classe 3  
della SSI<sup>9</sup> Gramolazzo:  
Matthew Centofanti,  
Denise Fili, Francesco  
Iacopi, Camilla Marchi,  
Lorenzo Martini, Ilenia  
Mercoledì, Sebastiano  
Morosini, Viola Nardini,  
Olha Protchenko, Gabriel  
Romei, Christian Traggial.

Scuola secondaria di primo grado di Gramolazzo

## Raccolta e consigli: il ciclo dei rifiuti

A tu per tu tra gli studenti della scuola, i rappresentanti del Comune di Minucciano e della società «GEA»

**Un incontro** tra studenti, Comune di Minucciano e società GEA che gestisce il ciclo dei rifiuti. Conoscere il ciclo dei rifiuti, le modalità di raccolta, i consigli per operare in modo appropriato.

**Un incontro** stimolante, quello organizzato tra gli studenti della scuola secondaria di primo grado di Gramolazzo, il dirigente scolastico professor Oscar Guidi, gli insegnanti, il sindaco di Minucciano avvocato Nicola Poli e la Società G.E.A. (Garfagnana Ecologia Ambiente s.r.l.), l'azienda che gestisce il ciclo dei rifiuti nel comune di Minucciano e in quasi tutto il territorio della Garfagnana, con il suo amministratore unico dottor Giuseppe Paternò del Toscana.

**La modalità** di raccolta differenziata che viene attuata nel comune di Minucciano tende a coprire la maggior parte del territorio anche se, per alcuni paesi,

**L'«ECONOMIA CIRCOLARE»**  
Permetterebbe  
di allungare la vita  
del materiale che  
usiamo giornalmente



Il modello di «economia circolare» illustrato dagli studenti

ancora non si è realizzata per questioni di costi, in quanto i mezzi per raggiungere alcune località risultano disponibili soltanto con un aggravio, per ora insostenibile, a carico di tutti i cittadini.

**Viene effettuato** a «calendario»: il lunedì e il venerdì si raccoglie il cosiddetto «umido» (resti orga-

nici della cucina), il martedì e il sabato il «multimateriale» (plastica e vetro), il giovedì la carta.

**Il mercoledì** è il giorno della raccolta del materiale «indifferenziato». Questo è un giorno cruciale: non è possibile utilizzare questo tipo di raccolta «pigramente», conferendo tutto quello che ci è comodo gettare. Sol-

tanto quando non risulta possibile conferire materiale negli altri giorni, differenziando correttamente, possiamo utilizzare l'apposito contenitore da esporre il mercoledì.

**Migliorare** quindi i nostri comportamenti di produzioni dei rifiuti e della loro raccolta differenziata, risulta oltremodo indispensabile per arrivare a una vera e propria «economia circolare» che permetterebbe di allungare la vita del materiale che usiamo giornalmente.

**Inoltre** consentirebbe un minore consumo del territorio (meno discariche), aumento dei posti di lavoro (nel ciclo di riutilizzo). È poi necessario confrontarsi con tutto il mondo per poter trovare nuove idee che permettano di attuare un ciclo dei rifiuti più virtuoso. Le nuove idee in questo campo non sono mai troppe.

**I GIORNI**  
E' stato illustrato  
airagazzi il  
«calendario» per la  
raccolta differenziata

## L'intervista

## Il Consiglio comunale dei ragazzi e le iniziative di questo organismo che intende «incidere»

Le idee e le proposte che arrivano direttamente dai giovani consiglieri. Ecco cosa ci hanno detto

**Abbiamo** intervistato i componenti del Consiglio comunale dei ragazzi per conoscere le iniziative che intendono intraprendere sul ciclo dei rifiuti.

**Alla luce delle conoscenze acquisite, come intendete operare?**

«Avendo trovato veramente poca conoscenza della materia, abbiamo pensato di preparare un depliant che

spieghi nel dettaglio le modalità di separazione dei rifiuti».

**A chi è diretto?**

«Intendiamo stamparlo in un numero sufficiente per consegnarlo a ogni famiglia del comune».

**Il depliant cosa contiene?**

«Spieghiamo, ad esempio, cosa è un RAEE, la differenza tra un contenitore in PET e uno in Tetrapack».

**Avete altre iniziative in programma?**

«Intendiamo proporre a tutta la popolazione che la nostra scuola diventi un importante punto di raccolta di alcuni tipi di rifiuto».

**Come opererete?**

«Individuando apposite aree di facile accesso nei pressi della nostra scuola, installeremo alcuni contenitori di raccolta rifiuti».

**A quali rifiuti è dedicata l'iniziativa?**

«Abbiamo individuato, come più problematiche, la raccolta dell'olio da cucina esausto, batterie, pile e anche i componenti elettrici ed elettronici. In questo modo, anche i cittadini che non hanno ancora la raccolta differenziata, avranno una possibilità di conferimento dedicato al riciclo».

## Focus

## Possiamo incidere, migliorare

**Due sono** le cose: ridurre drasticamente la produzione dei rifiuti, migliorare le nostre scelte. La produzione mondiale dei rifiuti è aumentata, negli ultimi anni, in maniera esponenziale. Se proseguisse in questo modo, sarebbe veramente impossibile garantire un futuro ecosostenibile al nostro pianeta e alla popolazione che è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni. Ridurre, riutilizzare e riciclare. Ecco le parole d'ordine per arrivare a realizzare la cosiddetta «Economia circolare»: dare una seconda vita a tutto ciò che giornalmente utilizziamo, partendo dall'effettuare correttamente

la raccolta differenziata e dobbiamo farlo tutti e tutti i giorni. È necessario ridurre drasticamente la produzione dei rifiuti. Come farlo? Iniziare dai piccoli gesti di ogni giorno. Al posto delle bottiglie in plastica, ad esempio, potremmo utilizzare bottiglie in metallo e bottiglie in vetro che hanno una vita lunghissima rispetto alla plastica, consumando l'acqua del rubinetto. Quest'ultima indicazione pratica, tuttavia, spesso non è adottata a causa del fastidioso sapore di cloro contenuto nell'acqua potabile; una possibile soluzione potrebbe essere quella di mettere l'acqua in frigo in bottiglie di vetro, stappate per poche ore e il sapore di cloro sparisce. Ridurre l'utilizzo del Tetrapack che avendo più componenti (carta, plastica, alluminio) risulta quasi impossibile avviarlo al riciclo. Potremmo optare per l'acquisto di latte, succhi e altri liquidi venduti in contenitori diversi e preferire pile ricaricabili.



## ALCUNE FIGURE DI DONNE CHE SI SONO OPPOSTE ALLA MAFIA di Sergio Tamborrino

A Piazza al Serchio nella nuova scuola media i giovani hanno accolto la fondazione e l'assessora al Bilancio e alla programmazione Valeria Bertei per il secondo appuntamento delle giovani sentinelle di questo anno scolastico.

Con studenti e studentesse avevamo approfondito il tema della mafia e delle altre organizzazioni criminali nel corso del primo incontro, soffermandoci a costruire una sorta di mappa concettuale che li orientasse nei temi al centro del nostro percorso.

E i ragazzi e le ragazze hanno approfondito la questione con belle riflessioni su alcune figure di donne che si sono opposte alla mafia e alle altre organizzazioni in maniera così radicale da pagare con la vita. E la scelte di occuparsi di donne non è casuale, come ha tenuto a precisare una studentessa, vista la vicinanza del nostro appuntamento con la data dell'8 marzo. Si tratta di alcune donne disobbedienti, per parafrase il titolo di un libro di cui ci hanno parlato altre giovanissime a Licata. Le parole di ragazze e ragazzi ci hanno restituito tratti e convinzioni di queste donne, il loro impegno e anche in un caso la casualità di trovarsi nel posto sbagliato nel momento sbagliato, a smentire quella falsa rappresentazione che le organizzazioni criminali sanno distinguere nello scegliere le proprie vittime e, soprattutto, non colpiscono donne e bambini. È una parte di quella immagine che gli stessi mafiosi hanno cercato di costruire per lasciar intendere che nel loro agire, per quanto sia fatto di azioni criminali, vi sia un residuo di umanità, un qualche brandello di principi e di valori che riescono ad osservare, come se questo servisse a dare una qualche giustificazione alle loro attività. Invece la realtà nuda e cruda ci restituisce l'immagine di criminali quali sono, privi di ogni scrupolo morale, che agiscono per il solo tornaconto personale, che è poi un tornaconto ricco di reati.

Sono state particolarmente significative le figure di donne che provengono da contesti mafiosi ai quali si sono ribellate e il loro distacco è stato così radicale da indurle a denuncia-

re congiunti e le loro attività criminali. Non sono poche tali donne e noi abbiamo sollecitato ragazze e ragazzi a continuare a scavare, a ricercare nuove storie da raccontare perché il loro esempio è particolarmente significativo, infatti invita ciascuno e ciascuna a prendere su di sé il peso delle scelte difficili, di non voltarsi dall'altra parte, di tacere, di essere complice. Riflettere su questi temi significa mettere in discussione quell'atteggiamento che definiamo con parole semplici come il voltarsi da un'altra parte, per non guardare, per non dover prendere su di sé il peso del decidere da che parte stare. Con un'altra espressione potremmo chiamarlo indifferenza e sugli indifferenti ha scritto parole meravigliose la dirigente scolastica Annalisa Savino, quando ha voluto ricordare che il fascismo «...è nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a se stessa da passanti indifferenti...».

Ciascuno e ciascuna di noi può essere passante indifferente, non solo nel caso del fascismo, anche quando lasciamo spazio alla peggiore criminalità organizzata abbandonando alla solitudine e alla paura chi è vittima di estorsioni e altre gravi angherie. Per non lasciare sola la vittima occorre guardare, non distogliere lo sguardo occorre decidere e non passare oltre.

Questi temi sono stati al centro delle nostre riflessioni e dopo aver ascoltato con molta attenzione Valeria Bertei che ha illustrato loro come funziona un'amministrazione comunale che si occupa dei problemi della città che guida, degli strumenti di cui dispone e delle procedure da rispettare, ragazzi e ragazze hanno preso coraggio e hanno indicato una serie di questioni che meritano la maggiore attenzione: spazi abbandonati e in attesa di demolizione che rischiano di essere ricettacoli di ogni sorta, alcuni interventi necessari a scuole e in alcuni spazi del comune, tutti temi che meritano ulteriori approfondimenti e un'interlocuzione continua. E l'assessora Bertei ha assicurato che sarà disponibile al confronto e, per



cominciare ha annotato alcune delle questioni da verificare immediatamente.

Ai giovanissimi abbiamo voluto aggiungere un'ulteriore sollecitazione: come coinvolgere in questo percorso gli adulti, coloro che votano e scelgono gli amministratori. Ma il coinvolgimento riguarda anche un altro aspetto: con le proprie proposte e attenzioni divenire a tutti gli effetti essi stessi, ragazze e ragazzi, interlocutori e cittadini a pieno titolo, anche se minorenni portatori di interessi ed esigenze che hanno titolo per essere discusse ed essere al centro dell'attività di governo di una città, grande o piccola che sia.



## I RIFLETTORI SULLA VILLA COMUNALE DI AUGUSTA *di Domenico Bilotta*

Marzo scorre a ritmo serrato fra incontri in presenza e altri in videoconferenza. Lunedì 13 sono state le giovani sentinelle augustane a confrontarsi con l'assessora Ombretta Trincali, presente in classe insieme alla Dirigente scolastica Valentina Lombardo e alla professoressa Maria Luisa Catalano, referente del progetto. Il tema della discussione ha riguardato la riqualificazione ambientale e culturale dei giardini pubblici, un problema che è emerso spesso da parte dei giovani che, in questo modo rendono palese la loro preoccupazione in merito all'ambiente e il loro bisogno di spazi di socializzazione. La Dirigente ha salutato i ragazzi e i presenti dichiarando che le classi con grande entusiasmo si sono preparati all'incontro con impegno.

Avvicinandosi nel ruolo di speaker e con l'ausilio di slide ragazzi e ragazze del Domenico Costa di Augusta hanno illustrato la loro proposta della riqualificazione dei loro giardini pubblici di Villa Nica, idea che ha preso corpo anche nello slogan coniato per l'occasione: «Le sentinelle dietro le quinte di Augusta».

Sono passati poi a definire il termine di cittadinanza attiva ed il compito del cittadino nel partecipare e migliorare la vita sociale della propria comunità.

Immagini, documenti e testi appropriati testimoniano il lavoro accurato e la collaborazione non solo con gli insegnanti ma anche fra di loro, un'intesa e un'armonia di gruppo nel comune intendimento di richiedere luoghi di ritrovo per i ragazzi.

Nella Villa situata nella parte storica della città sono presenti vari monumenti: il Milite ignoto, un'elica di aereo in memoria dei caduti dell'aviazione oltre a monumenti di personaggi storici. È presente anche un cinema, una biblioteca e un chiosco ma anche questi sono luoghi inaccessibili e prevale



## CASTELLO SVEVO



## I GIARDINI PUBBLICI DI AUGUSTA



il degrado.

Tentativi di ammodernamento ve ne sono stati anche nel passato, già nel 1850 furono piantati degli alberi per rendere il luogo gradevole, di frescura durante la stagione estiva e accogliente per i cittadini. Vi è anche un caratteristico palco Musicale, struttura in stile liberty e un castello fondato da Federico II di Svevia ma anche questa struttura, patrimonio storico artistico importante che si presta a luogo di eventi culturali, mostre, museale e quant'altro è a rischio di crollo e di deturpamento.

Ragazzi e ragazze del Domenico Costa hanno approfondito anche la carenza di cinema e di teatri ad Augusta e di come invece nel passato i cittadini avevano maggiore cura verso le attività culturali, sociali e di svago mentre oggi queste strutture presentano gli accessi addirittura murati. Non sfugge a questo destino il cinema Arena Badiazza le cui mura servono a trasformarlo in piscina comunale che ha ospitato importanti eventi sportivi nazionali, mentre oggi versa in totale e desolante abbandono. E che dire dell'arena Megara, struttura che si presterebbe con pochi finanziamenti ad essere resa agibile, visto che i lavori riguarderebbero solo l'interno e i posti a sedere. Anche il cinema teatro di Augusta, divenuto oggetto di studi da parte del Politecnico di Milano, potrebbe essere un punto di incontro per i giovani se l'amministrazione incentivasse l'iniziativa privata per far sorgere in città dei luoghi di svago e appagare la voglia di divertimento da parte dei tanti residenti.

Da provette disegnatrici e architetto, le giovani Sentinelle hanno proposto come fosse il loro cinema ideale grazie anche alla loro esperienza maturata nell'estate 2021 quando il loro istituto ha offerto dei momenti ricreativi attraverso la visione di alcuni film alla cittadinanza e ai giovani.

Dopo un sopralluogo e studio del territorio hanno presentato il loro progetto riguardo anche i materiali ecosostenibili come la pietra ricostruita, consistente in una miscela di sabbia cemento e coloranti naturali che viene messa in appositi stampi e poi vibrata. Altri elementi potrebbero essere i biomattoni, terracotta e fibra di vetro o biocemento.

La Fondazione ha ringraziato gli studenti per il bel lavoro svolto e ha ricordato loro, come giornalisti referenti del loro territorio, di tenerci informati relativamente alle iniziative e le azioni che vorranno promuovere attraverso articoli e documenti da far pervenire alla redazione de Le SENTINELLE DI NONNO Nino. Le loro azioni e le loro esperienze possono essere da esempio e contributo da condividere con altri giovani e ad altre scuole che partecipano al progetto, fare tesoro delle buone esperienze, esportare i buoni esempi. Gli spazi, i luoghi di confronto, di dialogo sono il sale della democrazia. È necessario uscire fuori dalla scuola per informare e sensibilizzare i cittadini, a cominciare dai propri genitori che spesso non sanno del meraviglioso lavoro che i propri figli fanno nel corso dei propri studi.

Nel prendere la parola l'assessora Ombretta Trincali si è complimentata con i giovani e ha voluto rispondere punto per punto alle loro proposte.

Ha ricordato che i giardini pubblici sono lo spazio fondamentale della città a partire dalla fortificazione del castello Svevo che, in realtà, non è chiuso perché all'interno ci sono attualmente degli scavi archeologici da parte della Soprintendenza in quanto i beni monumentali non dipendono solo

dal comune ma sono sotto le direttive della Soprintendenza. Il Comune aveva a disposizione 10 milioni di euro per la ristrutturazione del castello ma a causa di una denuncia da parte di un'associazione e per i ritardi che ne sono seguiti, la metà di questo finanziamento non è andato a buon fine e quindi sono partiti solo i lavori di scavo di cui a breve sarà fatta una pubblicazione.

Riguardo l'utilizzo di una piazzetta dove vi è una panchina circolare, le radici hanno sollevato l'asfalto ma grazie ai secolari alberi presenti, alla fine di gennaio, ci informa l'assessora, gli alberi sono rientrati a far parte di quelli monumentali e con questo riconoscimento, grazie ad un finanziamento, l'area sarà riqualificata e lo sarà anche un altro spazio presso la Villa piccola, in collaborazione con l'Amministrazione del Mare sarà arredata con un cannone e un'anfora attualmente conservata nel castello.

In merito all'opportunità di avere un cinema ad Augusta, l'amministrazione sta cercando di trovare una soluzione insieme ai proprietari in quanto il locale è di proprietà privata, mentre l'Arena Megara è in fase di studio.

Infine, l'assessora ha preso l'impegno di portare in giunta e informare il sindaco riguardo il cinema all'aperto e tutte le proposte che sono state illustrate dai ragazzi, a tal proposito ha chiesto di avere il power point prodotto in modo da poter dare delle risposte più precise.

Si è impegnata anche insieme al collega alla Cultura di fare un sopralluogo con ragazzi e ragazze.

Nel prendere la parola la Fondazione ha chiesto ad Ombretta Trincali di farsi portavoce presso l'amministrazione non solo delle richieste degli studenti o di una visita guidata ma di coinvolgere i ragazzi nella partecipazione attiva e nelle scelte condivise come ad esempio una programmazione di una rassegna cinematografica da svolgersi nella stagione buona o di confrontarsi e migliorare i servizi della propria città come i trasporti o gli spazi comuni.

I ragazzi da nord a sud chiedono da sempre di non essere soli, vogliono degli spazi pubblici dove potersi incontrare, sottratti al consumo, la voglia di ritrovarsi non solo perché si è dei consumatori ma essere portatori di confronto, di dialogo, di diritti fra i quali il gioco e il divertimento. E se questo accadrà saranno i giovani i migliori custodi di quegli spazi contro il degrado, perché non ci possono essere migliori telecamere degli occhi dei cittadini.



**ARENA MEGARA**



## IL PALCO DELLA MUSICA



## COME VORREMMO CHE FOSSE IL CINEMA



## SOPRALLUOGO E STUDIO DEL TERRITORIO



**IL MONUMENTO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE**





## MEGLIO UN MARE DI “VETRO” CHE UNO DI PLASTICA

di Sergio Tamborrino



È sembrato come un tuffo nel passato quando abbiamo rimesso piede all'interno della sala Banti del comune di Montemurlo mercoledì mattina 15 marzo con le due classi di quinta della scuola primaria Anna Frank di Oste di Montemurlo e la classe terza della media Salvemini La Pira, nostre compagne di viaggio di questo anno scolastico. Ad accogliere Antonella Baiano, assessora comunale all'Istruzione, che dall'inizio del suo mandato è interlocutrice dei giovanissimi del comprensivo M. Hack. Superati i primi momenti frammentati dei sentimenti più vari: la sorpresa, la felicità di rivedersi dal vivo, un'aria di libertà che pareva esserci stata sottratta con le restrizioni dovute alla pandemia, quella prima apparenza ha lasciato posto al piacere della discussione dal vivo e ha preso il via questo nostro appuntamento.

Scolari, scolare, studenti e studentesse hanno preso posto in maniera ordinata e hanno ascoltato il saluto dell'assessora che ha voluto ricordare l'impegno dell'amministrazione, in questi anni, all'ascolto e alla discussione con giovani e giovanissimi, contribuendo in questo modo a promuovere un "clima" di dibattito pubblico che ha prodotto interventi, modifiche e progetti di più lungo periodo.

La fondazione è stata testimone di questo lavoro continuo ed ha offerto il proprio contributo ricercando condizioni di un dibattito sempre più puntuale, sollecitando giovani e giovanissimi al protagonismo con le loro proposte, auspicando con una certa costanza una diffusione delle buone pratiche e delle buone idee. Vi è una necessità impellente, che diviene ogni giorno di più non ulteriormente rinviabile: far uscire dalle porte della scuola le buone idee, le buone pratiche quotidiane, questa attitudine al dialogo e al confronto, questa capacità di coinvolgere ogni ragazza e ragazzo ad essere attivo, responsabile nella propria comunità.

Insieme a questa prima urgenza ve n'è una seconda, altrettanto rilevante, un compito gravoso per giovani e giovanissimi ai quali lo affidiamo in virtù delle capacità mostrate nel lavoro



quotidiano a scuola e della qualità delle proposte: farsi portavoce e sollecitare i "grandi", genitori e nonni innanzitutto e poi vicini e conoscenti, delle loro buone pratiche, dei loro progetti, delle loro attività per richiedere anche agli adulti un cambio di marcia, un deciso cambiamento per ridare vitalità e freschezza alla nostra democrazia.

Con questi intendimenti ha preso il via la presentazione di quanto elaborato e, ad esordire, sono stati i più piccoli della primaria. In occasione del primo appuntamento, nel delineare una sorta di mappa concettuale adeguata alla loro età, ci eravamo soffermati sul traffico dei rifiuti, quella pratica illecita di sotterrare o riversare in mare i rifiuti, spesso pericolosi o speciali. Da quelle prime riflessioni bambini e bambine hanno sviluppato una loro ricerca sui rifiuti che ha assunto la forma di un power-point.

Bambini e bambine hanno riflettuto sulla raccolta differenziata che consente di riciclare materiali quali la carta o la plastica, ma hanno poi fatto un ulteriore passo in avanti pensando alla riduzione dei rifiuti e, in particolare, della plastica.

A casa è possibile ridurre la plastica utilizzando bottiglie di vetro. È possibile promuovere questa pratica a scuola, dove c'è gran consumo di bottigliette di plastica? Se lo sono chiesti lavorando con i propri insegnanti al progetto delle Giovani sentinelle e, per essere ancor più precisi e convincenti, carta e penna alla mano hanno fatto un calcolo: osservando quanto accade solo a mensa si consumano circa 9.000 bottiglie di plastica all'anno. Il loro obiettivo è di far intendere che è conveniente cambiare, ciascuno ad offrire il proprio piccolo contributo, per vivere in un mondo con meno rifiuti, oggetti da riciclare. Perché la loro campagna sia efficace hanno poi scelto, fra i tanti pensati da scolari e scolare, uno slogan efficace: Meglio un mare di "vetro" che uno di plastica.

Antonella Baiano ha accolto la sollecitazione di bambini e bambine e ha puntualizzato subito che l'amministrazione sta estendendo via via a tutte le scuole di Montemurlo la buona pratica di utilizzare il vetro, bandendo la plastica dalle scuole e dalle mense, e questa "piccola" decisione dell'amministrazione insieme con la determinazione di scolari e scolare a sollecitare scelte analoghe a casa possono essere un aiuto potente all'ambiente, una misura di cambiamento, un segnale di grande valore.

Lentamente, fra tante difficoltà ma con la determinazione propria di giovani e giovanissimi testardi, fortemente motivati dalla convinzione di essere nel giusto, ricorrendo all'esempio, alle argomentazioni stringenti, come quelle che abbiamo ascoltato a Montemurlo, si fa strada questo "piccolo" cambiamento. La nostra sorpresa è che è mancata al legislatore quel coraggio e quella umiltà, una qualità degnissima di tanti amministratori e amministratrici locali, per rendere effettiva e cogente una misura di aiuto all'ambiente.

I più grandi della scuola media sono intervenuti dopo e senza emozione alcuna hanno snocciolato cifre e ragioni del fenomeno del femminicidio. Con tutta la serietà che richiede il tema e con rara sensibilità ci hanno introdotti alla questione di cosa fare e la loro è stata piuttosto l'interrogazione di chi ascolta con preoccupazione le notizie di terribili omicidi che ci giungono con regolarità. È una domanda che hanno posto e pongono a noi adulti.

Antonella Baiano ha sottolineato l'attenzione dell'amministrazione comunale al tema, l'impegno quotidiano a soste-

## SPUNTO

Quest'anno le classi quinte A e B della scuola primaria Anna Frank hanno aderito al progetto "Giovani sentinelle della legalità" ed il primo incontro si è tenuto venerdì 20 gennaio 2023 dalle 08:30 alle 10:30. Nell'anfiteatro della scuola primaria Anna Frank in via Maroncelli, 35 a Montemurlo in provincia di Prato, abbiamo conosciuto il signor Sergio Tamborrino. Sono state due ore molto interessanti, gli alunni hanno accolto con attenzione e partecipazione ed hanno accettato con entusiasmo di essere anche loro protagonisti di questo progetto.



## RIFLESSIONI

Lo smaltimento dei rifiuti è un grave problema e spesso finisce nelle mani di organizzazioni illegali, proprio come ci ha spiegato Sergio Tamborrino. La mafia e le organizzazioni illegali ricavano da questi traffici molti soldi. Abbiamo riflettuto molto sul concetto di legalità e abbiamo compreso che anche noi possiamo promuovere azioni che possono contribuire a salvarci ed a prevenire l'inquinamento. Abbiamo pensato ad un obiettivo:

**VORREMMO SPRECCARE MENO BOTTIGLIE DI PLASTICA PER INQUINARE DI MENO.**

Riflettendo abbiamo anche compreso che la nostra idea è in linea con i seguenti obiettivi di "Agenda 2030":

- Salute e benessere
- Lotta contro il cambiamento climatico
- La vita sott'acqua
- La vita sulla terra

## PROBLEMATICHE

Sergio Tamborrino ci ha fatto notare come le organizzazioni criminali sfruttano i rifiuti per guadagnare soldi in modo illecito; solitamente gli stessi rifiuti non vengono smaltiti in modo corretto ma vengono seppelliti in terreni privati e pubblici e dopo anni, l'uomo, in maniera inconsapevole, si ritrova a costruire edifici e abitazioni su terreni inquinati.



## CONSEGUENZA

Lo smaltimento della plastica può essere effettuato attraverso il recupero o il riciclo della stessa, dalla quale è possibile non solo ottenere nuovi prodotti, ma anche energia, calore ed elettricità.

Abbiamo però pensato a qualcosa di realizzabile che vada nella prospettiva di ridurre e prevenire l'inquinamento di mari, laghi, fiumi, suolo:

**VORREMMO RIDURRE L'USO DELLA PLASTICA.**

Meno plastica da smaltire, meno rifiuti illegali.

## COSA FARE?

Nelle nostre case si continuano ad usare le bottiglie di plastica che vengono però differenziate e ritirate dal servizio rifiuti dalla ditta Alia Servizi Ambientali per conto del Comune di Montemurlo.

Le nostre famiglie stanno pian piano cercando di eliminare l'utilizzo della plastica, soprattutto per quanto riguarda l'acqua potabile, sia utilizzando le bottiglie di vetro sia installando degli appositi purificatori. Ricordiamo che all'interno del Comune di Montemurlo sono attualmente presenti tre fontanelle per l'acqua naturale e frizzante e si trovano in Piazza della Costituzione a Montemurlo, in Piazza Aldo Bini a Bagnolo ed in Piazza Amendola ad Oste.



**CONCLUSIONE**

Anche nella nostra scuola c'è un uso della plastica molto sostenuto. Facendo un conto approssimativo abbiamo stabilito che solo nella nostra scuola Anna Frank usiamo circa 9.000 bottiglie di plastica ogni anno solo per la mensa. Per evitare un uso così esagerato della plastica **proponiamo che venga installato un fontanello all'interno delle scuole per sostituire l'uso dell'acqua in bottiglie di plastica.**

**SLOGAN**

- Giulia: È meglio vivere in una bottiglia di vetro che in una bottiglia di plastica.
- Giulia P.: Più riciclo c'è, più educazione c'è.
- Marco/Andrea: Perché peggiorare se possiamo migliorare?
- Inis: Meno plastica più salute!
- Francesco G. Scegliamo un domani migliore.
- Syndra: Miglioriamo il nostro domani.
- Alessandro: Meglio una scuola piena di distributori che una scuola piena di plastica.
- Francesco T.: Un mondo di vetro è meglio di un mondo di plastica.
- Aida: Meglio una vita trasparente che traslucida.
- Erisa: Niente più plastica, meno inquinamento.
- Erika: Meglio salvare che inquinare. Mettiamo in ordine il nostro mondo.
- Tommaso: Se l'acqua buona vuoi bere, un distributore devi avere!
- Achille: Se la plastica non vorrai un distributore prenderai.
- Sofia: Meglio il vetro da riciclare che la plastica da buttare!
- Matteo: Meglio una caraffa qui che una bottiglia di plastica nel mare.
- Greta: Riciclare è meglio che buttare spazzatura nel mare.

nera nelle modalità più diverse le donne vittime di violenza e ha elogiato ragazze e ragazzi per aver posto al centro dell'attenzione il tema. È certamente un buon indizio che a scuola se ne parli e lo si faccia con questo intento educativo che conferma, ancora una volta, il grande valore dell'istruzione pubblica quale luogo della formazione del cittadino. Forse, aggiungiamo noi, occorre trovare delle occasioni perché questa consapevolezza e questa preoccupazione di tredicenni e quattordicenni trovi spazio nella discussione pubblica e sia da stimolo a riflettere anche per tanti adulti che sottovalutano la gravità della situazione e la necessità di modificare comportamenti, preconcetti, pregiudizi e tutto l'armamentario che è racchiuso in tanto immaginario maschile.

La grande emozione del ritrovarsi insieme di nuovo, in presenza a discutere ha ricevuto piena soddisfazione anche dalla serietà e dalla ricchezza del confronto.

**SLOGAN**

- Francesco D.P.: Se un mondo pulito vorrai conquistare, inizia a riciclare!
- Senad: Meno inquinamento, più salute!
- Leonardo: Più ricco sarai se meno inquinerai.
- Ambra: Perché inquinare se possiamo riciclare?
- Miriam: Il riciclo aiuta, il depuratore anche!
- Aida/Erika: Più salute avrai se meno inquinerai.
- Melissa: Se gli animali vuoi salvare inizia a riciclare.
- Giulia F./Jeson: Se la natura vuoi salvare i rifiuti non buttare.
- Micol: Se il mare vuoi aiutare inizia a riciclare.
- Costanza: Se gli animali vuoi salvare rifiuti in mare non buttare.
- Leonardo/Evelina: Se il mare vuoi salvare, rifiuti in mare non buttare.
- Alessio: Salvi l'umanità se la plastica non la butti di qui e di là.
- Christian: Se inizi a riciclare fai più il bene che il male.
- Giorgio/Benedetta: Se la natura vuoi salvare cosa aspetti a riciclare?
- Alex: Se il mondo vuoi salvare la natura devi aiutare.
- Vittoria: Se la plastica non vuoi buttare inizia a risparmiare.
- Liam: Se il bene vuoi fare, inizia a collaborare.



Giovedì 16 Marzo sono stati i giovanissimi e le giovanissime della Direzione Didattica Alessandra Siragusa di Palermo a tenere viva la memoria sui tanti impegni non mantenuti da parte di amministrazioni locali che si sono succeduti ma anche dai tanti politici nazionali che hanno spesso calcato la "passerella Palermo" sui temi della lotta alla mafia per poi ripartire frettolosamente e dimenticarsene con altrettanta rapidità!

Siamo stati orgogliosi di vedere, seppur in videoconferenza, tanti begli occhi, sguardi che con dignità e voglia di essere ascoltati, rassegnati a ricominciare sempre da zero e mai nessuno che dicesse, come il grande Troisi, ricomincio da tre! Non vogliono rinunciare alla loro idea di avere una scuola bella, curata e un giardino dove giocare. Il loro sogno è anche quello di vivere in una città finalmente libera da spazzatura e scheletri di motorini rubati e dove si pratica la raccolta differenziata.

La cura del bello e la difesa dei loro beni comuni, sono state

le proposte che avevano avanzato per due anni alla vecchia amministrazione locale e che hanno rinnovato al nuovo assessore all'Istruzione, Aristide Tamajo.

A dare il benvenuto è stata la Dirigente scolastica Giuseppa Di Blasi. Ha ricordato che l'incontro è stato preparato con cura dagli insegnanti mettendo in evidenza le criticità del proprio territorio, della propria scuola con dei cartelloni realizzati dai bambini e dalle bambine. Hanno voluto interloquire da giovani cittadini responsabili con le istituzioni del proprio territorio per portare quelle che sono le loro richieste, per migliorare il proprio e l'altrui vivere quotidiano.

Anna Rita Silvio, referente del progetto a sottolineare quanto detto dalla Dirigente ha voluto precisare che i bambini hanno sentito forte la responsabilità di questo impegno, e quest'anno ancora di più, per loro realizzare questa interlocuzione è un desiderio forte, si sono preparati proprio al dialogo e le parole dei bambini sicuramente sono sempre quelle più giuste e più adeguate. Ci auguriamo che possano ricevere risposte altrettanto adeguate.

Abbiamo messo a conoscenza l'assessore riguardo il loro percorso di cittadinanza attiva, in particolare la cura della loro scuola e di come nonostante le difficoltà di bilancio la precedente amministrazione non è riuscita a dare dei segnali che dimostrassero un impegno alle soluzioni proposte. Neppure quello di mandare degli operai a scuola per pulire le erbacce ed iniziare un percorso insieme. I bambini sono convinti di essere nel giusto e come diceva Antonino Caponnetto: «Le battaglie in cui si crede non sono mai perse». Sono quindi pronti a mettersi nuovamente in gioco e la loro maturità e il loro altruismo sono resi evidenti dal fatto che hanno ereditato le criticità da altri bambini che hanno terminato la scuola primaria e loro stessi probabilmente stanno lavorando per i bambini che verranno.

Hanno preso la parola alcuni bambini della classe 4C del plesso San Domenico Savio: «Ci facciamo portavoce del degrado del nostro quartiere in cui siamo costretti a vivere, a scuola si parla di rispetto e collaborazione sociale e istituzionale, per questo vogliamo che il nostro urlo di solidarietà sia ascoltato dalla gente e dalle istituzioni. Abbiamo scattato delle foto che mettono in evidenza le pessime condizioni del quartiere, desideriamo che nel nostro rione ci sia maggiore sorveglianza per mantenere il decoro e la pulizia, anche noi vogliamo il nostro piccolo mondo migliore, chiediamo che il servizio RAP per il ritiro di rifiuti ingombranti sia più efficiente e che le aree vengano sgomberate nel minor tempo possibile insieme alla spazzatura. Non abbiamo un parco verde dove giocare e trascorrere momenti all'aria aperta. Sembrerebbe che a nessuno importi se siamo seduti tra i rifiuti invece di stare seduti su un'altalena».

È bastato il primo intervento per creare un clima di emozioni, e forse questa è la chiave giusta per sollecitare i bisogni dei bambini. I loro diritti lesi devono diventare un impegno per tutti noi.

Ha proseguito una bambina: «Ciao Comune, sono con-



tenta di questo collegamento e ne approfitterò per parlare a nome delle classi quarta A e B del plesso Cagni della mia bellissima ma sporca città: Palermo. Cominciamo dalle aiuole, sono piene di sporcizia, carta, plastica, giornali, bottiglie, per non parlare della non cura del verde, e non è una cosa bella, i marciapiedi sono anche questi pieni di sporcizie, lattine, sacchetti, bottiglie e altro ancora, e cosa dire dei cassonetti per la raccolta delle immondizie? Sono talmente pieni che talvolta si è costretti a mettere a terra i sacchetti, e non va bene! Ma di chi è la colpa? È vero, ci sono tantissime persone che non rispettano l'ambiente, ma ce ne sono tante altre che la rispettano, la amano e vorrebbero che tutto fosse in ordine. Noi siamo bambini, ma possiamo fare molto tutti insieme, e abbiamo cominciato da piccole cose, in classe facciamo la raccolta differenziata, ma dei contenitori vicino alla scuola neanche l'ombra! E quindi se il comune non ci aiuta a cosa serve? Vorremmo che la nostra magnifica città fosse bellissima e pulita in ogni angolo a partire dalla nostra scuola. Noi ci stiamo provando ma abbiamo bisogno di voi e dell'aiuto di tutti. Grazie».

Sono passati poi, condividendo lo schermo, a mostrare i loro cartelloni, sul primo la frase La scuola che vorrei ma non c'è! corredato da foto con tanto spazio, tanto verde e bambini felici, attrezzature e giochi. Paradossalmente le foto sono state riprese da internet, immagini di scuole reali, esistenti in altri paesi europei, poi il "pugno nello stomaco!", il secondo cartello ci riporta alla realtà con la frase La scuola che c'è! e le immagini sono eloquenti, foto di erbacce, cumuli di spazzatura, un divano abbandonato su cui riposano sacchetti e masserizie, è il loro quartiere, Pallavicino. Hanno poi rilegato un volume con tutti i disegni che ogni alunno ha realizzato immaginandosi le attività, come laboratori di musica, pittu-



ra, orto o attività ludiche compreso un campo di calcio in quanto i ragazzi sono costretti a giocare per strada!

Giuseppa Di Blasi ha voluto ringraziare gli alunni e le alunne dei plessi Savio e Cagni, perché aiutano anche lei in qualità di dirigente scolastico a condividere poi con gli organi competenti le criticità affinché siano risolte. Ha ribadito che non si chiedono grandi cose, ma piccole che aiuterebbero a rendere più vivibile la loro scuola. I cassonetti si trovano molto lontano dalla scuola, per i collaboratori scolastici diventa complicato percorrere 500-600 metri in una strada che non è ben asfaltata con il rischio sicurezza e di incolumità per le persone. A questo si aggiungono problemi di igiene perché i residui di cibo della mensa attraggono insetti, volatili e animali di ogni tipo, basterebbe mandare un mezzo quotidianamente per poterla raccogliere, oppure collocare dei cassonetti più vicini.

Per migliorare invece la situazione sociale circostante, ha affermato la Dirigente, è stato chiesto agli uffici del Comune il cambio di destinazione d'uso di aule che si trovano al plesso Savio. Un intero piano non utilizzato per creare delle sezioni dell'infanzia in modo da agevolare le famiglie costrette ad odiose liste d'attesa che impediscono alle donne di poter svolgere il proprio lavoro.

I problemi evidenziati dagli alunni che abitano nel quartiere Zen sono criticità presenti da anni e non basta liberare gli spazi dalle immondizie

o dagli ingombranti, ci vorrebbe maggiore collaborazione da parte dei cittadini – ha ripetuto la dirigente - bisognerebbe interrogarsi a monte, su qual è la causa di tutto questo degrado che si viene a creare. Intervenire in quelle sacche di povertà, di gente senza mezzi, di gente ancora senza istruzione. La scuola fa del suo meglio, ma ci vuole il supporto dello Stato, delle istituzioni perché questa gente esca da una situazione di disagio e di povertà che determina poi l'illegalità. Ha confermato all'assessore che i propri alunni daranno una mano in quanto saranno critici con i propri genitori, i propri parenti quando agiscono contro il rispetto delle regole.

«Ognuno di voi deve essere un paladino in difesa di quelli che sono i doveri del vivere civile, di quelli che sono i valori della difesa dell'ambiente nel nostro quotidiano, quando ritorniamo in famiglia deve avvenire la stessa cosa. Non dobbiamo dimenticare le cose che impariamo a scuola» - ha esortato bambini e bambine e ricordato che questi incontri sono occasioni importanti dove istituzioni, associazioni aiutano ad esprimere la visione del mondo che vorremmo: una Palermo migliore, tutti insieme dobbiamo mettere un grande impegno e per fare questo il rapporto non deve mai essere perso.

Antonio della quinta B ha voluto rimarcare il degrado diffuso e denunciare gli atti vandalici che la scuola subisce, infatti ha fatto notare che sono scomparse le piantine che avevano piantato lo scorso anno e lo stesso campo di basket si trova in pessimo stato. Il loro desiderio sarebbe anche avere un orto didattico.

Sono passati poi a domande dirette all'assessore, senza filtri.

«Perché si parla troppo e non si agisce? Cosa non va nella vostra organizzazione? Perché non portate via la spazzatura o aspettate che qualche bimbo si prende qualche malattia?»

Manterrete questo impegno o sarà un'altra promessa vana? Cosa potrete fare a breve tempo per migliorare gli spazi a scuola?»

Anche Marco della quinta F si è fatto portavoce della sua classe per far notare che la scuola non ha mai avuto una palestra e ha aggiunto che lasciano la scuola ma vorrebbero sperare che possano averla i bambini che verranno. A sostegno di Marco la maestra ha aggiunto: «insegno in questa scuola da 25 anni e questo sogno non si è mai realizzato!».

Altri bambini si sono chiesti come mai in alcuni quartieri si fa la raccolta differenziata e in altri no. Ha preso la parola Aristide Tamajo: «I bambini

sono critici e vedono il mondo che hanno attorno e sono desiderosi di poter collaborare a risolvere i tanti problemi che ci sono in una città grande come Palermo, con un passato che stiamo cercando di ribaltare soprattutto per quanto riguarda gli aspetti del mondo della scuola o le tante segnalazioni che riguardano la raccolta dei rifiuti. Abbiamo verificato la situazione generale dei plessi scolastici, abbiamo a Palermo 270 plessi scolastici che fanno capo a 70 istituti comprensivi e scuole elementari e medie, un numero di edifici notevolissimi e un arretrato di interventi abbastanza datato. Quest'anno per la prima volta, per venire incontro alle esigenze delle scuole, abbiamo inserito in bilancio una somma, all'inizio impensabile, uno stanziamento di 4 milioni di euro per la manutenzione delle scuole, problemi di infiltrazioni ovunque, palestre che non funzionano». Fa notare che l'aspetto strutturale si aggiunge a quello impiantistico che quest'anno si è manifestato nella sua tragicità con una bambina che ha avuto problemi di ipotermia perché nella sua classe c'era molto freddo per mancanza di riscaldamenti. Questo ha scatenato ira nell'opinione pubblica, l'amministrazione è intervenuta rapidamente utilizzando fondi diretti alle scuole risolvendo gran parte dei problemi che riguardano l'impiantistica. Ha confermato che dall'8 dicembre, data in cui si accendono i riscaldamenti, non vi saranno problemi di riscaldamento. Riguardo la raccolta differenziata, l'amministrazione sta incrementando i centri comunali di raccolta, ne sono stati inaugurati due, per quanto riguarda lo Zen, la zona di Partanna-Mondello, Pallavicino. C'è un centro raccolta all'entrata dell'autostrada Palermo-Trapani dove ogni famiglia responsabilmente può raccogliere e portare i rifiuti che verranno stoccati e differenziati in questi centri di raccolta. Ve ne sono poi uno al Romagnolo e un altro alla città universitaria che serviranno a risolvere e migliorare il conferimento dei rifiuti e il successivo stoccaggio. Riguardo al verde, afferma l'assessore, a maggio come ogni anno si organizza all'Assessorato all'Istruzione una manifestazione Panormus e il tema sarà il verde e l'ambiente. Ha invitato la scuola e i suoi plessi a partecipare attraverso un progetto per il miglioramento del giardino della scuola, del parco vicino la scuola perché sia un momento di crescita, di abbellimento della città, di sensibilizzazione ai temi ambientali. Per quanto riguarda gli usi della scuola materna il problema è burocratico, ma si auspica di poter risolvere in maniera concreta. Si è impegnato inoltre di fare visita alla loro scuola per rendersi conto visivamente dell'entità e della gravità dei problemi programmando un incontro operativo e mettere le basi agli interventi più urgenti e più impellenti e ha aggiunto: «Non sono parole di circostanza o parola del politico di turno, sono parole di un papà e di un nonno che ha i nipoti che vanno a scuola e che sono testimoni della situazione di disagio e di difficoltà che attraversa la scuola in città. Per cui c'è la sensibilità dell'amministratore, c'è la sensibilità del padre di famiglia, del nonno che pensa che in ogni scuola ci siano i propri nipoti». Ha poi ricordato: «Mi onoro di essere stato con Antonino



Rai News Video Cronaca Esteri Politica Sport ... Redazioni Tgr Rai News 24 - LIVE

La preside aveva più volte segnalato il problema

## Palermo: bambina delle elementari ha un malore per ipotermia, soccorsa dal 118

*I genitori affermano che la questione è annosa e da tempo denunciano che a scuola l'impianto di riscaldamento non funziona*

30/01/2023



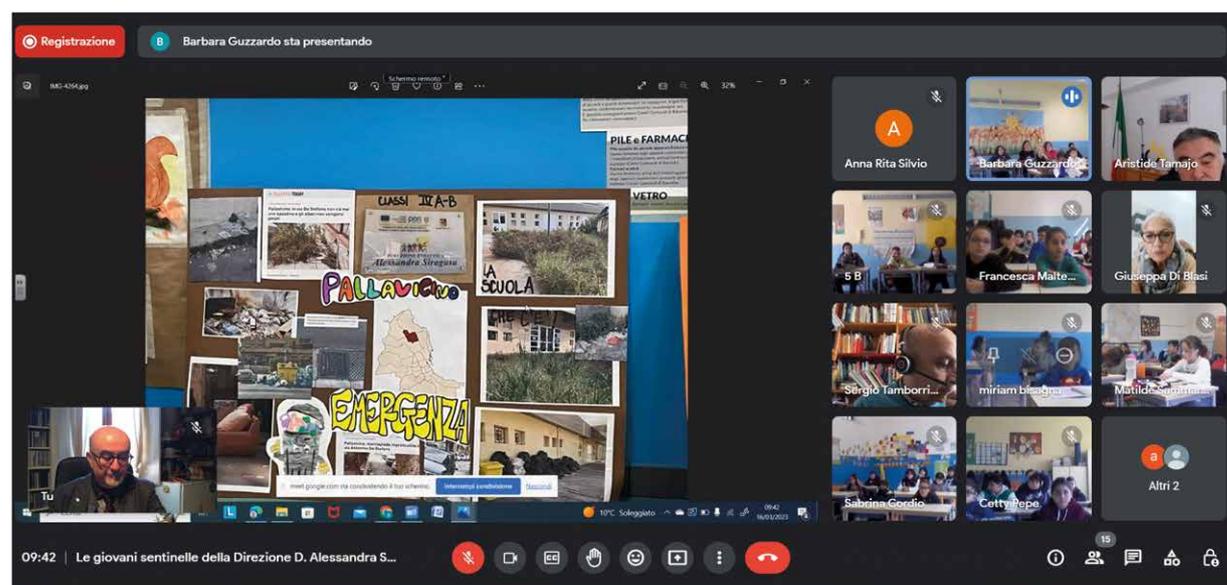
La scuola elementare Emanuela Loi a Palermo

Condividi

Una bambina che frequenta la quinta elementare a Palermo è andata in ipotermia per il freddo e, soccorsa da un'ambulanza, è stata ricoverata in ospedale. Il fatto è avvenuto nella scuola elementare Emanuela Loi. L'impianto di riscaldamento si era guastato. Secondo quanto riferisce la Flc Cgil, "la preside aveva segnalato il problema dell'impianto di riscaldamento inutilizzabile ripetutamente e, addirittura, nemmeno i solleciti da parte della prefettura hanno consentito la risoluzione del problema".



Caponnetto nella esperienza amministrativa del '93 quando Caponnetto fu eletto, anche col mio e responsabile voto, presidente del Consiglio comunale della nostra città, è un'esperienza che mi porto sempre dietro con grande entusiasmo e grande passione e su questa grande figura che Palermo continua a lavorare per il proprio sviluppo sociale, culturale ed economico che è alla base di ogni esperienza politica. Bambini non siete soli, c'è l'amministrazione comunale accanto a voi, ci saranno anche altre istituzioni che potranno essere utili per raggiungere gli scopi che vi siete prefissi, siate tranquilli e ottimisti per il vostro futuro».



Anna Rita Silvio si è augurata come tutti noi che si realizzi quanto è stato detto, e vogliamo trasferire questa fiducia e questa positività a bambini e bambine presenti, perché crediamo che la delusione sia il più brutto dei sentimenti che un bambino possa provare. Si è dichiarata di essere ben lieta che l'assessore vada a trovarli perché avrà modo di vedere la bellezza di questa scuola e di quante risorse ci siano anche riguardo al verde che non è comune a tutte le scuole della città e, se valorizzato resta disponibile per tutto il territorio. Potrebbe diventare punto di incontro anche per altri bambini che non hanno le stesse opportunità nel quartiere, ovviamente con le attrezzature e le strutture adeguate. Ha proseguito: «La legalità non è un concetto astratto, legalità è normalità, vivere una qualità della vita che è quotidiana e non è il sogno, quello che non si potrà realizzare, quello che i bambini e gli adulti percepiscono nella normalità del loro vivere, non qualcosa impossibile ma qualcosa che è reale, in questi termini noi avviciniamo con fiducia e non vuole essere una denuncia sterile ma vuole essere una denuncia costruttiva quella di bambini che si vogliono impegnare, vogliono vedere nelle istituzioni qualcuno che è a fianco a loro non lontano, le parole dell'assessore sicuramente ci confortano e ci danno speranza». Ci auguriamo che il dialogo e il confronto non si interrompa e l'amministrazione, come è accaduto nel passato possa ospitare i propri giovani cittadini nelle proprie sale per costruire insieme le sorti della propria città. Dare fiducia è poter individuare cose che si possono attuare subito come fornire i contenitori per la differenziata. Dare un esempio come mandare una squadra per pulire la scuola dalle erbacce, sono messaggi immediati che i ragazzi percepiscono affinché le loro parole non siano state vane, hanno avuto supporto, incoraggerà e rafforzerà anche il lavoro degli insegnanti che quotidianamente seminano fra i giovani.





## MAFIA E TERRITORIO, LA REALTÀ TOSCANA

*di Sergio Tamborrino*



Martedì 14 marzo appuntamento con i giovani dell'istituto Capitini di Agliana nella sala consiliare del Comune. Ad accogliere ragazze e ragazzi l'assessora Katia Gherardi che ha delegato al Bilancio e insieme quella alle società partecipate. Con lei anche la presidente del Consiglio comunale Milva Pacini. L'appuntamento ha preso il via con non poca emozione di poterci rivedere dal vivo dopo questi tre lunghissimi anni, durante i quali siamo stati costretti davanti un video.

In Toscana è stato possibile riprendere l'attività consueta, perché le distanze sono limitate e i costi contenuti e, alla fine, la Regione Toscana ha deciso di riproporre il bando per la cittadinanza attiva, seppure con risorse molto contenute (Equivalenti al costo di un progetto in 4 scuole!). Nel resto d'Italia, come abbiamo ricordato più volte, possiamo proseguire con le nostre attività solo in video con la speranza di poter riprendere in un prossimo futuro dal vivo.

L'introduzione della fondazione è servita a puntualizzare nuovamente alcuni degli aspetti relativi alle mancate risorse o a risorse largamente insufficienti per promuovere e valorizzare l'Educazione civica, insegnamento che ha subito modifiche, cambi di denominazione, ridimensionamenti che alimentano quel clima di incertezze i cui esiti sono anche l'abbandono e la mancata partecipazione a percorsi come quello proposto dalla fondazione.

Servirebbe una volontà decisa in materia di politiche dell'istruzione per sostenere le scuole che sono impegnate a formare cittadini e cittadine nel promuovere quegli abiti e quelle virtù civiche a contrastare l'illegalità, il mancato rispetto delle regole della nostra convivenza che non sono solo i tratti propri delle grandi organizzazioni criminali - la mafia, la camorra e la 'ndrangheta - ma un elemento della nostra convivenza civile che nel suo divenire quotidiano impedisce di scorgere i molti rischi dell'indifferenza, della sottovalutazione fra le cui pieghe si inseriscono poi gli appetiti criminali.

Da qui viene il forte appello al contrasto insieme alla sollecitazione ad una salda alleanza con gli adulti, a cominciare dai genitori, ad uscire dal perimetro della propria scuola, a rendere pubblico il lavoro che si fa a scuola, alle tante proposte e buone pratiche, a sollecitare il senso della responsabilità.

Con studenti e studentesse di Agliana abbiamo avuto delle belle e significative esperienze sin dalla prima edizione del progetto, proposte interessanti, una vivacità intellettuale nella discussione e nel confronto che non è mancata neanche in questo appuntamento.

Ragazzi e ragazze delle cinque classi (una terza, tre quarte e

una quinta) che partecipano al progetto hanno scelto di indagare il fenomeno mafioso con particolare riferimento alla Toscana e per questo obiettivo hanno prodotto un power point che hanno articolato nella conoscenza del fenomeno, nella comprensione delle cause e degli strumenti di prevenzione e contrasto, nell'orientarsi nelle differenti fonti normative, nell'analisi dei beni confiscati nella parte della Toscana dove vivono e nella ricognizione degli attuali usi, nella raccolta di testimonianze di lotta alla mafia e, infine, nel mettere in atto comportamenti quotidiani di contrasto alla criminalità organizzata.

Hanno così illustrato nella sala consiliare questo loro lavoro che ha offerto numerosi spunti di riflessione. Infatti hanno ricostruito dal punto di vista storico le origini del fenomeno per giungere a soffermarsi sulle forme nuove che si sono affermate nell'ultima parte del Novecento con l'irruzione dei nuovi traffici criminali delle droghe, dei rifiuti, degli esseri umani, le risposte investigative e giudiziarie dello stato, le grandi stragi e la scoperta di tanti indizi relativi alle alleanze pericolose, alle convergenze di interessi indicibili, come aveva intuito Giovanni Falcone qualche anno prima di morire.

Un tema particolarmente preoccupante riguarda il riciclaggio del denaro perché, in questo modo, le organizzazioni criminali penetrano nell'economia legale, distorcendo la concorrenza di un attore poco trasparente e dal profilo inquietante.

Pur senza sapere gli uni degli altri, i giovani di Agliana hanno lanciato, al pari dei coetanei di Bronte, l'allarme sulle transazioni con le criptovalute e l'uso degli strumenti informatici per i loro traffici illeciti e ci hanno fatto intendere in modo molto chiaro come il confine fra illecito e lecito sia molto labile da individuare.

Il compito del variegato mondo antimafia è molto importante ed è da valorizzare per tenere desta l'attenzione e, insieme, lo strumento della confisca dei beni è da valorizzare in tutte le sue potenzialità. La sua efficacia dipende poi dalla snellezza delle procedure, dalla capacità di restituire alla collettività gli stessi beni che devono prontamente essere in grado di tornare ad essere attivi e rendere chiaro, anche sul piano simbolico, che l'investimento mafioso non conviene.

La rassegna delle misure di legge per il contrasto alla mafia ha ulteriormente arricchito l'esposizione e l'interesse per questo lavoro che nella parte finale ha indicato una serie di



impegni che ogni uomo e donna di questo Paese dovrebbe assumere per un contrasto efficace.

Katia Gherardi ha molto apprezzato il bel lavoro e ha dichiarato di volerne dare risalto offrendo spazio sui canali del Comune di Agliana e prevedendo di organizzare in una serata del Giugno aglianese uno spazio specifico ai giovani del Capitini.

Non è la prima volta che accade ad Agliana ed è piacevole ritrovare questa disponibilità dopo questo periodo di restrizioni che ci appare così straordinariamente lungo. Il nostro auspicio che si aggiunge a quello di ragazze e ragazzi è di riuscire a rompere questa barriera fra la scuola e il mondo esterno, fra quanto viene pensato, approfondito e prodotto a scuola e il mondo fuori di essa. Rompendo questo diaframma è possibile immaginare che le buone idee comincino a viaggiare con regolarità nella discussione pubblica, divengano stimolo alla riflessione ed elaborazione creativa di nuovi strumenti di partecipazione, un sostegno significativo alla nostra democrazia e libertà.

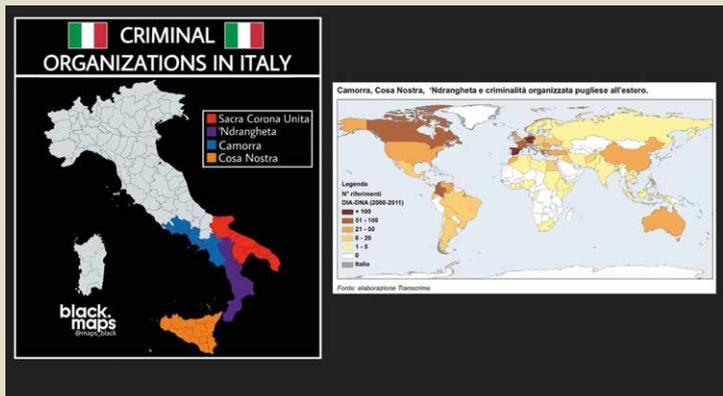
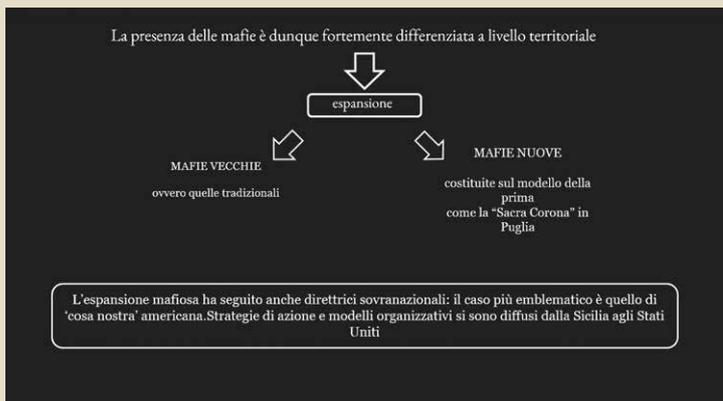
In chiusura Katia Gherardi ha manifestato il proprio interesse e la disponibilità a realizzare nelle scuole del comune l'installazione degli erogatori di acqua per mettere al bando le bottigliette di plastica.

Un bel segnale che è frutto dell'ascolto e della convinzione che la proposta di ragazzi e ragazze del liceo Petrocchi di Pistoia di 13 anni fa era, ed è, un'intuizione giusta, efficace, poco costosa e amica dell'ambiente.

### Finalità del progetto

- Conoscere i vari aspetti del fenomeno mafioso
- Comprenderne le possibili cause e gli strumenti di prevenzione e contrasto alla mafia
- Sapersi orientare tra le differenti fonti normative al riguardo
- Analizzare casi di beni confiscati nel territorio locale individuandone l'attuale destinazione
- Raccogliere testimonianze di attività di lotta alla mafia
- Mettere in atto comportamenti quotidiani di contrasto alla criminalità organizzata



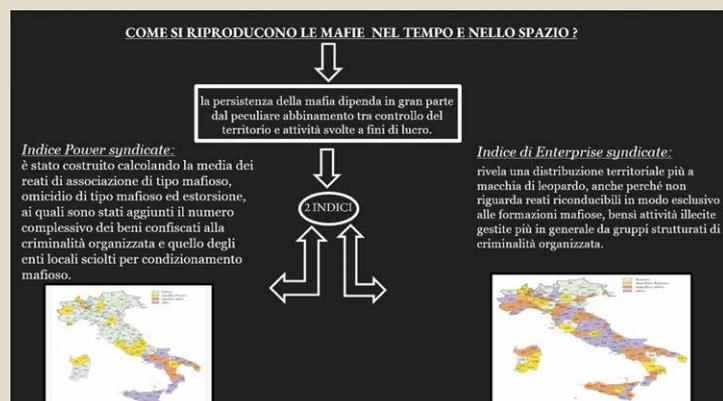


### Brigantaggio

Fenomeno caratteristico di tutti i paesi in determinate fasi di sviluppo sociale e politico, per il quale bande di malfattori riunite e disciplinate sotto l'autorità di un capo, attentano a mano armata alle persone e alla proprietà.

Durante il regno borbonico i briganti operavano in bande, spesso guidate da uomini che erano appartenuti all'esercito borbonico. Il governo affidò il compito di reprimere il brigantaggio all'esercito ma il fenomeno si allargò.

Successivamente fu messa in atto una dura repressione attraverso un sistematico ricorso ad arresti in massa, esecuzioni sommarie, distruzione di casolari e masserie, vaste azioni contro interi centri abitati: fucilazioni sommarie e incendi di villaggi in cui si rifugiavano i briganti. Nel 1863, con la legge Pica, fu proclamato lo stato d'assedio. Così soltanto con le armi fu possibile mettere fine alle azioni militari dei briganti.



**ANNI '70**

**1971:** Si afferma Totò Riina nella guerra di mafia.

I primi omicidi avvengono all'interno delle "cosche" per affermare il potere sul territorio

**1979:** Avvengono i primi attentati con le uccisioni di uomini politici, poliziotti e magistrati.

Inizia lo smercio di droga con l'America dall'aeroporto di Palermo.

**ANNI '80**

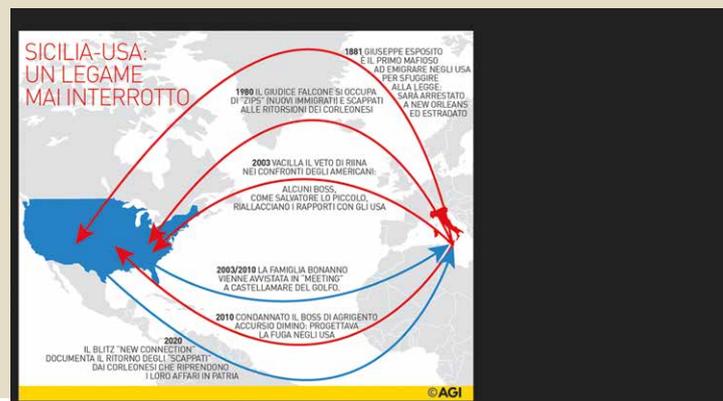
I delitti degli anni '80 scuotono profondamente lo stato che, a seguito di questi, decide di prendere provvedimenti per contrastare duramente la mafia.

**29 Luglio 1983:** Strage di Via Pitipone, Palermo: muore il magistrato Rocco Chinnici

**10 Ottobre 1986:** Viene introdotto il cosiddetto "regime di carcere duro"

**3 Settembre 1982:** Attentato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Palermo.

**16 Novembre 1983:** Nascita del pool antimafia.



**ANNI '90**

La mafia si espande a livello internazionale, soprattutto in Sud America.

**23 Maggio 1992:** Strage di Capaci

**29 Agosto 1991:** Uccisione di Libero Grassi, Palermo: imprenditore ucciso da Cosa Nostra perché si era opposto al pagamento del pizzo.

**19 Luglio 1992:** Strage di Via d'Amelio

## Infiltrazioni mafiose nella politica

In Italia le mafie sono riuscite a penetrare nelle più alte sfere del governo nazionale e di quello locale, le continue metamorfosi mafiose hanno portato all'abbandono delle forme tradizionali del metodo mafioso e all'approdo verso "nuove" forme di criminalità organizzata.

Tali nuovi gruppi criminali tendono a creare un rapporto collusivo con lo Stato utilizzando molteplici mezzi illegali. Antonino Caponnetto disse: "le mafie si evolvono e si adattano e quasi si plasmano al contesto sociale, economico e politico di riferimento e s'infiltrano nell'economia e nella politica, ad alti livelli".

## Il voto di scambio

Voto di scambio un candidato promette ad un elettore dei favori, leciti o illeciti, in cambio del suo voto.

Quando avviene tra un candidato e un'organizzazione mafiosa si parla di scambio elettorale politico-mafioso, reato introdotto con l'articolo 416 ter c.p. del 1992, con lo scopo di rompere i legami tra la mafia e la politica.

## Antonio D'Alì

Nato il 25 dicembre 1951 a Trapani nell'omonima provincia, Antonio D'Alì era un rampollo di un'antica famiglia trapanese di imprenditori e banchieri.

È entrato in politica alla fine del 1993, come membro autorevole di Forza Italia, di cui è stato uno dei fondatori.

Nel 2011 D'Alì viene indagato per concorso esterno in associazione mafiosa.

Dopo vari processi e assoluzioni in primo e secondo grado, viene sottoposto a soggiorno obbligato a Trapani perché considerato socialmente pericoloso.

Nel 2018 viene riaperto il processo e nel 2022 l'ex senatore si è costituito al Carcere di Opera di Milano.

## Reato in concorso esterno mafioso

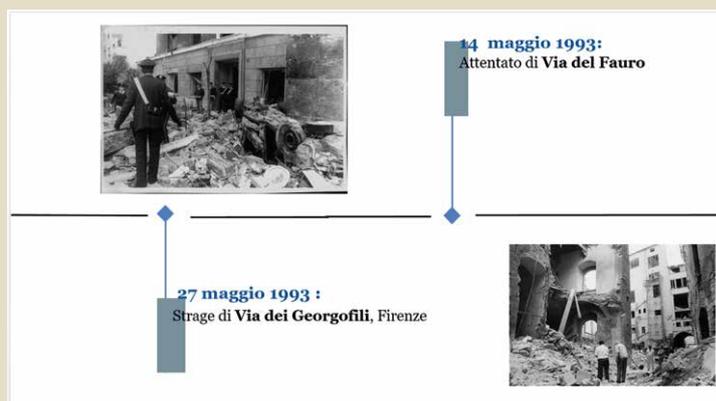
Il reato in concorso esterno mafioso è una forma di partecipazione al reato di associazione mafiosa, punito dall'articolo 416 bis del codice penale che cita: "chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da dieci a quindici anni".

## Il profilo del boss oggi

È importante sottolineare per fare un'analisi di questo tipo che il fenomeno mafioso si evolve continuamente e che esistono diversi profili possibili di boss, ma tendenzialmente possiamo trovare dei punti comuni tra gli esponenti del crimine organizzato odierno che li distinguono dai boss del periodo stragista degli anni '90 del secolo scorso, che ricordiamo sono ben rappresentati da esempi come Salvatore Riina.

- Il livello di esposizione mediatica e di interesse popolare che si cerca di mantenere è inferiore, un boss odierno difficilmente attirerà l'attenzione su di sé in quanto questo potrebbe danneggiare tutto quel sistema di corruzione e omertà che olea i meccanismi mafiosi e permette alle organizzazioni di operare

- lo stile di comando dell'organizzazione è radicalmente



diverso, possiamo vedere, anche prendendo come esempio Matteo Messina Denaro, che una mafia che non si trova in situazione di difficoltà rigetta la violenza quando non necessario, e spinge per infiltrarsi nell'economia legale, attraverso imprese, professionisti e connessioni sul piano amministrativo nazionale e locale.

## Come la mafia ricicla il denaro sporco

La mafia utilizza diversi metodi per riciclare denaro sporco, ovvero denaro ottenuto illegalmente da attività come traffico di droga, estorsione, frode fiscale, gioco d'azzardo illegale, corruzione, traffico illegale di rifiuti pericolosi e altre attività illecite.

### Ecco alcuni dei metodi:

- Uno dei più comuni è lo "smurfing" o "structuring", ovvero la suddivisione del denaro in piccole somme che vengono poi depositate in diversi conti bancari, in modo da non attirare l'attenzione delle autorità e non superare le soglie che scatenano segnalazioni automatiche.

- Società fittizie, ovvero società create solo sulla carta e senza alcuna attività reale, per ricevere e trasferire denaro sporco, solitamente situate in paradisi fiscali dove la segretezza bancaria è garantita.

- Investimento in attività legali, come immobili, ristoranti, negozi, alberghi e servizi finanziari. La mafia può acquistare tali attività utilizzando denaro sporco e quindi utilizzare i profitti per legalizzare il denaro sporco.

- Gioco d'azzardo e scommesse sportive, la mafia può aprire casinò o scommesse illegali dove i denari illeciti vengono riciclati attraverso le vincite apparentemente legali.

Sistema hawala, un sistema informale di trasferimento di denaro basato sulla fiducia tra intermediari che agiscono come banche informali. In questo modo, il denaro sporco può essere trasferito in tutto il mondo senza che venga tracciato dalle autorità

### Come la mafia agisce sul territorio

Ci sono diversi modi in cui la mafia opera sul territorio.

Il primo metodo è l'estorsione, ovvero il ricatto e l'imposizione di tasse illegali alle attività commerciali locali.

La mafia si impadronisce del controllo di queste attività e richiede il pagamento di denaro per la protezione contro eventuali danni o incendi.

Un altro modo in cui si diffonde è attraverso il traffico di droga, controllando le rotte di transito per il mercato globale e locale.

La corruzione è un altro fattore importante che contribuisce alla diffusione della mafia sul territorio.

La mafia corrompe funzionari pubblici, politici e membri delle forze dell'ordine per facilitare le proprie attività illegali.

Inoltre, la mafia si infiltra nei sindacati e nell'industria locale, utilizzando l'intimidazione per estendere il proprio potere.

In sintesi, la mafia utilizza ogni mezzo a sua disposizione per espandere il proprio potere e consolidare la propria influenza sul territorio. Questo rappresenta una minaccia per la legalità, la sicurezza e lo sviluppo economico del nostro Paese.

È importante che ci impegniamo tutti per combattere la mafia e la criminalità organizzata, attraverso la legalità, la trasparenza e la collaborazione tra le istituzioni e la società civile.

### La mafia oggi

Sono diminuiti i delitti e sono aumentati gli affari e una maggiore incisività di penetrazione nel mercato legale. Una mafia che utilizza di più i social e le criptovalute ed è più attenta al business.

Diminuiscono gli omicidi di tipo mafioso, da 9 del I semestre 2020 a due, e le associazioni di tipo mafioso, da 77 a 57. E la propensione a inquinare l'economia legale trova conferma nell'incremento delle segnalazioni di operazioni sospette, 49.104 nel I semestre 2019, 54.228 nel I semestre 2020 e 68.534 nel semestre 2021, e delle interdittive antimafia, rispettivamente 279, 384 e 455.

Secondo la Dia le consorterie criminali sono interessate alle più moderne tecnologie e in particolare a tutti gli strumenti che permettono un rapido e invisibile passaggio di denaro, testimoniato dal ricorso a pagamenti effettuati con criptovalute quali i Bitcoin e più recentemente i Monero, che non consentono il tracciamento e sfuggono al monitoraggio bancario. Lo sottolinea la DIA in un passaggio della relazione al Parlamento per il primo semestre 2021. La relazione cita, come "nuove minacce in tema di riciclaggio" anche le procedure degli Nft (non fungible token), "altrimenti potrebbero essere volte a nascondere la provenienza illecita dei capitali utilizzati per le transazioni". Tali pratiche - evidenzia la Dia - si svolgono "in un ambito non ancora normato e per il quale non sono previsti obblighi puntuali in capo ai suoi attori (operatori/utenza)" e "potrebbero agevolmente costituire una nuova ed appetibile opportunità".

### Attività di maggior profitto per la mafia



Associazioni nazionali antimafia

- ◆ Libera (alla quale sono collegate la maggior parte delle associazioni antimafia italiane)
- ◆ FAI (Federazione delle associazioni Antiracket Italiane)
- ◆ Fondazione Caponnetto
- ◆ Progetto Legalità (Fondazione Borsellino)
- ◆ Fondazione Falcone
- ◆ Associazione Addio Pizzo

*In Italia abbiamo:*

- Traffico di droga: un sistema di compravendita illegale delle sostanze stupefacenti.
- Traffico di essere umani: è un mercato illegale, attivo in tutto il mondo
- Mercato illecito di armi da fuoco: è il secondo mercato più grande e più redditizio.
- Traffico illecito di prodotti del tabacco: produce conseguenze negative sia sul piano economico che sanitario.
- Contraffazione: La contraffazione è l'imitazione di un prodotto
- Gioco d'azzardo e match-fixing: giochi nei quali vengono investiti dei soldi

*In Italia abbiamo:*

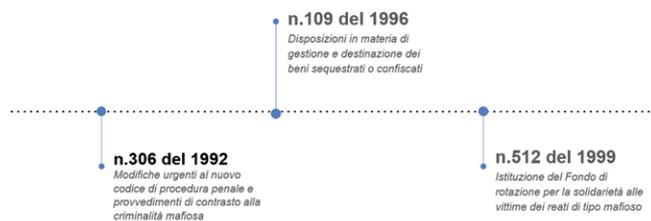
- Estorsione: con violenza o minaccia, costringe uno o più soggetti a fare o a non fare qualche atto
- Usura: è la pratica che consiste nel fornire prestiti a tassi di interesse considerati illegali.
- Frode: è un comportamento consistente in artifizii o raggiri per indurre altre persone in errore al fine di conseguire illeciti profitti.
- Criminalità appropriativa organizzata: è un tipo di attività criminale in cui un gruppo organizzato di individui si dedica a compiere su commissione reati contro la proprietà, a cui segue la ricettazione dei beni
- Mercato edilizio illegale
- Traffico di rifiuti tossici

**Normativa antimafia**

Le prime leggi...



Le ultime leggi...



I beni confiscati alle mafie sono una delle forme di lotta alla criminalità organizzata più efficace e anche ricca di significato. Le ricchezze accumulate illecitamente dai mafiosi, ad esempio coi soldi del traffico di droga o delle estorsioni, possono essere espropriate per diventare proprietà dello Stato.

**Legge n. 109**

Prima legge per la confisca dei beni di mafia.

Negli anni Novanta, dopo la stagione delle stragi di mafia, si è diffusa l'idea di restituire alla comunità le ricchezze accumulate illecitamente dalle mafie.

“Le mafie restituiscono il maltolto” era il nome della campagna avviata da Libera nell’anno della sua nascita, il 1995, con l’obiettivo di raccogliere un milione di firme “per sollecitare modifiche alla legge 575 del 1965 e giungere ad una rapida confisca dei patrimoni mafiosi”.

La prima firma era dell’ex magistrato del pool antimafia di Palermo Giuseppe Di Lello Finuolo e tra gli altri promotori c’era anche l’attuale presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il 7 marzo 1996 la commissione giustizia ha approvato la legge 109.



● Beni immobili confiscati e destinati





Alla presenza della ministra Marta Cartabia, il 21 giugno 2022 si è insediato l'Osservatorio Permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati.

I beni sequestrati sono tanti. Il Governo ha nei suoi database fascicoli riguardanti 230.517 beni a giugno del 2022. Di questi, solo il 40% circa è stato alla fine dell'iter giudiziario dissequestrato e restituito ai proprietari.

I sequestri sono in calo da anni. Dal 2017, in media meno di 500 nuovi fascicoli l'anno.

Tali beni sono ovunque. Le Regioni storicamente a più alta concentrazione mafiosa ( quelle del sud e la Sicilia ) rimangono prime in classifica, ma percentuali importanti di confische si registrano anche al centro e al nord.

### Cos'è il codice antimafia?

Il codice delle leggi antimafia è un atto normativo della Repubblica Italiana, emanato con decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e consiste in un insieme di norme di natura penale, processuale e amministrativa, che riguardano il contrasto del fenomeno della mafia italiana.

### Storia del codice antimafia

Prima dell'emanazione di una vera e propria raccolta, la legislazione antimafia, nel nostro ordinamento, era frammentaria e non efficace e per questo è stata soggetta a molte modifiche.

Nel corso degli anni si è sentito sempre di più la necessità di creare un corpo unico che disciplinasse in modo organico tutte le parti della normativa in materia di criminalità organizzata.

Così il 6 settembre 2011 il Governo ha emanato il Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.

### A chi si rivolge il codice antimafia

Il codice antimafia aggiornato nel 2022 prevede all'art. 4 tutta una serie di soggetti destinatari tra cui:

1. Gli indiziati del reato di appartenenza alle associazioni di stampo mafioso (art. 416 bis c.p.);
2. Le persone che abbiano posto in essere atti esecutivi diretti a sovvertire lo Stato;
3. Gli indiziati di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro la pubblica amministrazione;
4. Gli indiziati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e gli indiziati di stalking;

### Quali sono le misure di prevenzione antimafia?

- Le misure che possono essere applicate dal Questore sono il foglio di via (con divieto di ritorno per 3 anni) e l'avviso orale.

- Le misure che possono essere applicate dall'Autorità giudiziaria sono la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza e l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale.

Ci sono anche delle misure di prevenzione patrimoniale che sono: sequestro e confisca

### Il foglio di via e l'avviso orale

Il foglio di via è un provvedimento con cui si dispone il rimpatrio al Comune di residenza nei confronti di persone pericolose per la sicurezza pubblica.

L'avviso orale è un atto con cui l'interessato viene avvisato che esistono sospetti sul suo conto; egli è invitato a tenere una condotta conforme alla legge, con l'avvertenza che in caso contrario potrà essere proposto per l'applicazione di una delle misure di prevenzione previste dalla legge.

### Sorveglianza speciale e obbligo di soggiorno

La sorveglianza speciale (può durare da 1 a 5 anni) è una misura che si applica ai soggetti già colpiti da avviso orale i quali però non hanno accolto l'invito da parte del questore a cambiare la propria condotta e il proprio stile di vita.

L'obbligo di soggiorno è un provvedimento giudiziario previsto dall'ordinamento giuridico che consiste nell'obbligo di soggiornare in una località ristretta, stabilita dal tribunale, per un certo periodo di tempo sotto la vigilanza delle forze di polizia italiane.

**DEFINIZIONE GIURIDICA** PAGE 03

La confisca dei beni si trova nell'articolo 240 codice penale, indica l'acquisizione coattiva, senza indennizzo, da parte della pubblica amministrazione, di determinati beni o dell'intero patrimonio di chi ha commesso un reato.

la confisca la troviamo per:

- 1) delle cose che costituiscono il prezzo del reato;
- 1-bis) dei beni e degli strumenti informatici o telematici che risultino essere stati in tutto o in parte utilizzati per la commissione dei reati nonché dei beni che ne costituiscono il profitto
- 2) delle cose, la fabbricazione, l'uso, il porto, la detenzione e l'alienazione delle quali costituisce reato, anche se non è stata pronunciata condanna

Le disposizioni della prima parte e dei numeri 1 e 1-bis non si applicano se la cosa o il bene o lo strumento informatico o telematico appartiene a persona estranea al reato. La disposizione del numero 1-bis si applica anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti.

La disposizione del numero 2 non si applica se la cosa appartiene a persona estranea al reato e la fabbricazione, l'uso, il porto, la detenzione o l'alienazione possono essere consentiti mediante autorizzazione amministrativa.

**CONFISCA DI BENI ALLA MAFIA** PAGE 04

I beni confiscati alle mafie sono una delle forme di lotta alla criminalità organizzata più efficace e anche ricca di significato. Le ricchezze accumulate dai mafiosi, ad esempio coi soldi del traffico di droga o delle estorsioni, possono essere espropriate per diventare proprietà dello Stato.

La legge n. 646, del 13 settembre 1992, nota come legge "Risogni-La Torre", contiene misure di contrasto e di prevenzione nei confronti della mafia. Per la prima volta si introduce nel codice penale la previsione del reato di "associazione di tipo mafioso" e la conseguente previsione di misure applicabili all'accumulazione illecita di capitali.

La legge 109 del 1996 riguarda il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie per scopi sociali e per la restituzione alla collettività delle ricchezze e dei patrimoni sottratti alle organizzazioni criminali.

<https://youtu.be/9IXTWyeDD0>

### Sequestro e confisca

Il sequestro dei beni è una misura cautelare che serve come garanzia patrimoniale quando il proprietario è accusato di un reato. Il sequestro serve ad evitare che l'imputato continui ad utilizzare il bene o che lo distrugga o deteriori.

La confisca è una misura definitiva. In pratica consiste nella sottrazione di determinati beni dalla disponibilità del proprietario senza che si possa sperare in una futura restituzione. La confisca interessa beni che hanno un collegamento con un reato, sono frutto di un profitto illecito o sono il mezzo per reiterare e commettere nuovi illeciti.

### Beni confiscati in Toscana

- Sono più di 40.000 in Italia. La provincia che ne ha di più è Grosseto, seguita da Pistoia e Prato. Firenze ne ha 13. I comuni che ne hanno sono 81 e il maggior numero è nelle provincie di Pistoia e Siena.

- Con 687 tra abitazioni, terreni, capannoni artigianali o industriali, la Toscana è al nono posto in Italia per i beni sottratti alla criminalità organizzata e presenti sul suo territorio.

Una volta che gli immobili sono recuperati, le amministrazioni locali li destinano soprattutto a scopi sociali oppure a fini istituzionali, ma non mancano la vendita per arrivare al soddisfacimento dei creditori o gli usi governativi.

### Monteroni d' Arbia, Tenuta di Suvignano

La confisca più grande alla criminalità avvenuta in una regione del Centro-Nord Italia. La Tenuta occupa oggi una superficie di 638,11 ettari nei comuni di Monteroni d'Arbia e di Murlo, in provincia di Siena.

La Tenuta rappresenta un vero e proprio simbolo di riscatto dello Stato nella lotta alla mafia; un luogo dove generare nuova ricchezza sociale e ambientale, sede di iniziative sociali, agricole e turistiche di qualità. La restituzione alla gestione pubblica, e quindi alla collettività, di questo bene sottratto alla criminalità organizzata, costituisce un'importantissima vittoria della legalità e realizza le finalità di interesse pubblico e di promozione sociale, che stanno alla base della legislazione antimafia.

La Regione valorizza questo bene, promuovendo iniziative che evidenzino i valori positivi, sia dal punto di vista simbolico, educativo e produttivo, della confisca, con il coinvolgimento dei giovani e delle scuole, nel quadro delle iniziative di promozione della cultura della legalità proprie della legge regionale 11/1999.

### Chiesina Uzzanese

È stato sottoscritto dal prefetto di Pistoia e dal Sindaco del Comune di Chiesina Uzzanese l'Accordo di collaborazione volto alla destinazione provvisoria di un immobile confiscato alla criminalità organizzata.

L'immobile confiscato a un soggetto appartenente alla criminalità organizzata, in gestione all'agenzia nazionale per i beni confiscati è stato assegnato momentaneamente al comune. Ma l'altro aspetto importante è che verrà subito utilizzato. Per far fronte all'emergenza Ucraina verrà assegnato e utilizzato da una famiglia ucraina. Il bene è

in ottime condizioni, quindi l'utilizzo sarà consentito in tempi brevissimi. Lo Stato vince quando un bene confiscato viene poi utilizzato per fini importanti, sociali come in questo caso, e anche di solidarietà e di accoglienza. Avevano fatto la richiesta di non voler uscire dal comune ed infatti il comune aveva già provveduto all'inserimento a scuola per i ragazzi.

Mercoledì 15 Febbraio 2023

Aula Magna I.T.S.E. Aldo Capitini

Incontro con Renato Scalia sul tema della lotta contro le mafie

**MAFIA IN TOSCANA**

In Toscana questa organizzazione mostra una forte vocazione imprenditoriale, che trova realizzazione nel tessuto economico locale attraverso investimenti di capitali illeciti sia per fini di riciclaggio sia con l'obiettivo di fare impresa.

**ESPOLENTI MAFIOSI**

- Negli anni 60' molti mafiosi furono mandati in Toscana in soggiorno obbligato
- Anche Matteo Messina Denaro è stato avvistato a Forte dei Marmi

**SALVATORE BAIARDO**  
25K Followers su tiktok

**MICHELE ZAGARIA**  
Esponente dei Casalesi => Il suo bunker, situato in Toscana, è stato distrutto a spese della regione

**CONSAPEVOLEZZA**

- In Toscana sono stati necessari due eventi per accorgersi della presenza della Mafia: un accoltellamento ad un giornalista ed un funerale.
- La prima denuncia avvenne a Campi Bisenzio quando una donna si ribellò alla costante richiesta del pizzo
- In Toscana ci sono stati 20 omicidi per Mafia-> l'ultimo: RAUCCI

**OPERAZIONE KEU: ECOMAFIA**

- Il nome di questa operazione, condotta in Toscana, deriva dal trattamento dei fanghi prodotti dagli scarti della concia delle pelli.
- L'operazione iniziata nel 2018, condotta con metodi tradizionali e con il supporto di sofisticate attività tecniche e telematiche, ha riguardato la gestione dei rifiuti prodotti nel distretto tra Pisa e Firenze

### Comportamenti concreti dei comuni cittadini che ostacolano l'attività della mafia

- Educare tutti al rispetto della legalità ovvero all'osservanza dei principi costituzionali e della legge, in particolare dei principi di rispetto, fiducia, solidarietà, uguaglianza, dignità, giustizia e onestà perché la mafia non si combatte solo con la repressione ma anche con la cultura;
- non giocare d'azzardo che rappresenta il 14% del guadagno criminale;
- No alla droga: il traffico di droga è una delle maggiori entrate economiche per la mafia e riproduce e rafforza i gruppi criminali organizzati; e ancora è importante...
- Proteggere i nostri beni e servizi pubblici: come autobus, aree verdi e monumenti, così ne arresteremo il degrado e li difenderemo dall'abbandono e dagli abusi della mafia;
- comprare responsabilmente: chiedendo sempre lo scontrino ad ogni acquisto possiamo impedire alle mafie di accumulare denaro nero;
- non accettare scorciatoie: bisogna evitare chi promette una raccomandazione, un favore, un'agevolazione magari per un vincolo personale, di amicizia o dietro un compenso o per acquisire un credito.

### Richieste all'Autorità

- Contribuire, attraverso i canali istituzionali, alla sensibilizzazione dei giovani e degli adulti sui comportamenti individuali da tenere per contrastare il fenomeno mafioso.
- Quali beni risultano confiscati nel Comune di Agliana e quale destinazione è prevista?
- Pubblicizzare il nostro lavoro sul sito web del Comune o con altre iniziative.



## IL COMUNE DI PRATO APRE LE PORTE ALLE GIOVANI SENTINELLE PRATESI

*di Domenico Bilotta*



Nell'antico Palazzo Comunale - sede delle magistrature cittadine sin dal 1287 - salendo la scalinata principale, al piano superiore un portale monumentale da accesso all'antica sala del Consiglio dove venerdì 17 marzo ad attendere e dare il benvenuto sono stati: Gabriele Alberti, presidente del Consiglio, Ilaria Santi, assessore all'Istruzione e Cristina Sanzò, assessore alla Città curata.

Non poteva esserci migliore attenzione da parte dell'Amministrazione nei confronti dei propri giovani cittadini dopo due anni di confronti a distanza a causa della pandemia. Ritrovarci in presenza fra sorrisi festanti e non più costretti a nascondersi dietro una mascherina è stato emozionante.



## CORRETTO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI



### PERCORSO ALTERNATIVO GREEN ALLA PIAZZA DEL COLLEGIO

I primi a prendere posto sono i giovanissimi e giovanissime del Convitto Nazionale Cicognini capitanati dal loro referente Antonio Vittorio Cavuoti, a ruota ad occupare tutti i posti dell'ampio salone sono i più grandi dell'Istituto Tecnico Dagomari sotto la regia del loro insegnante Gerardo Furzi insieme a colleghi e colleghe.

Ad aprire come di consueto i lavori è stata la fondazione che ha spiegato le finalità del progetto e le date dei prossimi appuntamenti. Forti dei risultati dei primi appuntamenti appena conclusi con altre amministrazioni abbiamo chiesto ai rappresentanti del Comune maggiore sforzo e attenzione per dare buon esempio e buona politica in modo che già dal confronto nascessero idee e proposte condivise, il riconoscimento dei problemi e delle priorità da parte dei giovani come funzione critica sulle scelte da fare sul proprio territorio in difesa dei beni pubblici. In questo contesto vanno inserite le campagne di sensibilizzazione sul divieto delle bottigliette d'acqua di plastica a scuola e il femminicidio e altri temi che da alcuni anni sostano parcheggiati senza risposta dalla politica nazionale. Va in questa direzione anche il prossimo rinnovo del protocollo d'Intesa con l'Anzi nazionale.

Gabriele Alberti ha ringraziato la fondazione non solo per il suo impegno antimafia ma anche per la dedizione e passione che svolge fra i giovani sulla cittadinanza attiva e di educazione civica arrivata in ritardo sui banchi di scuola. Rivolgendosi ai propri cittadini si è reso disponibile a mettere a sistema e moltiplicare le azioni che sono alla base della nostra Carta costituzionale.

Ilaria Santi ha voluto ricordare un triste anniversario: Oreste Leonardi, Domenico Ricci (carabinieri), Raffaele Iozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi (poliziotti) furono trucidati la mattina del 16 marzo 1978, in via Fani, dalle brigate rosse, quando rapirono Aldo Moro, il quale dopo 55 giorni di prigionia fu anche lui ucciso. Ha poi lasciato la parola ai ragazzi riservandosi di rispondere con attenzione a quanto studenti e studentesse andranno a proporre.

Ad occupare gli scranni del Consiglio, compreso quello del primo cittadino, sono state le sentinelle del Cicognini con il tema riguardo l'ambiente e in particolare il corretto smaltimento dei rifiuti e un percorso alternativo *green* per piazza del Collegio, sede del Cicognini.

Aiutati da slide hanno informato i presenti riguardo il caos normativo sui prodotti da differenziare. La confusione è dovuta ai contenitori che cambiano colore e tipologia di rifiuto da un comune all'altro, anche a pochi chilometri di distanza e diventa difficile per gli utenti capire se stanno facendo la raccolta differenziata giusta. Da oggi, però, spiegano i ragazzi e ragazze del Cicognini, sarà impossibile sbagliare se si utilizza





*Junker App*. Il download dell'app è completamente gratuito e il funzionamento è semplicissimo, una volta scaricata l'app, si geo-localizza e si può procedere scansionando i prodotti scattando una foto, in tempo reale ci dirà dove buttarli. L'obiettivo di Junker è quello di ridurre al minimo la quantità di indifferenziata, riducendo anche i costi dello smaltimento ed evitando multe e sanzioni ai cittadini. L'idea è nata da un gruppo di informatici di Bologna che hanno voluto dare un loro contributo per il bene del Pianeta.

L'App è disponibile in 9 lingue, tra cui l'italiano, e si può utilizzare in qualsiasi comune, basta aggiornare le impostazioni sulla geo-localizzazione e il gioco è fatto!

Scambiandosi di posto sono poi intervenuti i loro compagni riguardo il percorso green per raggiungere la propria scuola dove, da provetti architetti ed esperti di assetto urbano, hanno esposto il loro piano attraverso foto e disegni che riportiamo e una lettera all'attenzione del Sindaco.

Ha ripreso la parola l'assessore all'Istruzione Santi ricordando che alcuni percorsi verso piazza del Collegio sono già in atto e altri sono in programma. Per alcuni i tempi saranno più lunghi, come è accaduto per l'abbattimento del vecchio ospedale o per quanto riguarda lo spazio *Macelli* che è privato. Si è poi rivolta a ragazzi e ragazze riguardo i comportamenti e la scelta di non voltarsi dall'altra parte elogiando il loro impegno e per quello che stanno facendo.

Cristina Sanzò ha risposto in merito agli erogatori d'acqua già in uso in cinque istituti ed è intenzione dell'amministrazione che siano installati anche in altre scuole. Riguardo invece la raccolta dei rifiuti è in sperimentazione nel centro storico la sostituzione dei cestini divisi per la differenziata bisogna quindi continuare nella sensibilizzazione nelle scuole e fra i cittadini sui rifiuti condividendo le proposte dei ragazzi del Cicognini nel crescere insieme contaminandoci reciprocamente.

La Fondazione si è complimentata con i giovani e giovanissimi, con l'amministrazione perché essere compagni di viaggio, essere partner della scuola, vuol dire costruire gli anticorpi contro il vandalismo, contro l'illegalità, ma anche contro le infiltrazioni mafiose nel tessuto imprenditoriale del proprio territorio. Saremo ben lieti di scrivere sul nostro giornale *Le SENTINELLE DI NONNO Nino* ogni buona pratica che si metterà in atto in merito a quanto si è discusso e che non accada quello che spesso i ragazzi denunciano: dopo gli incontri cala il sipario!



## LETTERA AL SINDACO DI PRATO

Buongiorno Caro Sindaco,

siamo i ragazzi della secondaria di primo grado della scuola statale "Convitto Nazionale Cicognini di Prato". Le scriviamo questa lettera perchè, guardando dalle finestre delle nostre aule scolastiche, abbiamo notato l'esistenza di un'area abbandonata e abbiamo pensato che si potrebbe riqualificare per il bene della nostra città. Quest'area confina con la nostra scuola, i giardini di Sant'Orsola e le mura di piazza Macelli. Proprio da qui è nata l'idea di collegare con uno o più passaggi pedonali Piazza del Collegio, dove è situata la nostra scuola, a Piazza dei Macelli. Tale soluzione potrebbe ridurre il problema dell'inquinamento ambientale ed eliminare il disagio quotidiano del traffico per raggiungere la nostra scuola. Inoltre potrebbe essere una buona idea per valorizzare l'intera area visto che si trova nel cuore della nostra città. Per noi sarebbe importante perchè realizzare questo progetto ci farebbe sentire veramente "cittadini" di questa meravigliosa città e ancor più per poter dimostrare che - anche se siamo ancora semplicemente dei ragazzi - abbiamo un grande senso civico.

Ci teniamo veramente tanto e La ringraziamo per la Sua attenzione.

Le Sentinelle della Legalità





## DALLE GIOVANI SENTINELLE DEL DAGOMARI DI PRATO PARTE UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO IL LAVORO NERO

di Domenico Bilotta

Dopo gli interventi dei giovanissimi del Cicognini sono entrati in scena i più grandi del Dagomari mettendo in atto quella contaminazione reciproca di cui accennava l'assessora Cristina Sanzò e che le giovani sentinelle da anni praticano nei loro incontri di maggio quando si confrontano e portano avanti insieme le loro mozioni.

I consumatori, attraverso le loro decisioni di acquisto, hanno il potere di cambiare il modo in cui le aziende agiscono  
*Peter Nicholls, CEO di Globo Business Authentication*

Con questa citazione hanno preso la parola due classi, una ad indirizzo *Relazioni internazionale per il marketing* e l'altra di *Informatica*.

Divisi in due gruppi di *Pro e Contro* ha preso la parola Emma della squadra Pro che ha affermato: «Riguarda la mozione, noi crediamo che per combattere il fenomeno del caporalato una politica preventiva basata principalmente sulle informazioni al consumatore sia più efficace di una politica preventiva basata principalmente sul sostegno ai lavoratori soggetti al caporalato».

Ha chiarito poi i termini principali della mozione: «Caporalato, cioè le imprese soprattutto agricole, si affidano a intermediari (caporali) per reclutare braccianti, operai che lavorano a giornata, in nero, senza diritti né tutele. Vorrei anche aggiungere al concetto di caporalato una delle sue maggiori manifestazioni e lavoro a nero che approfondirà Giulia».

Ha proseguito dicendo che per politica preventiva basata sull'informazione al consumatore intendono una sequenza di azioni preventive prestabilite, per impedire il verificarsi di fatti non desiderati. Aggiungendo: «In questo caso pensiamo che una politica preventiva basata sull'infor-

mazione al consumatore sia più efficace perché non ci farà alimentare un mercato del lavoro illegale e parallelo, sempre più diffuso e sempre più sommerso».

Mentre per "politica basata sul sostegno ai lavoratori" intendono che vi siano interventi finanziati attraverso un fondo concesso ai soggetti più deboli in modo che i lavoratori non debbano lavorare a nero o sottostare al caporale ed essere sfruttati.

Duccio, Samuel e Matteo della squadra Contro hanno messo in evidenza come purtroppo il fenomeno del lavoro nero in Italia è molto sviluppato. Hanno ripreso le dichiarazioni del 7 maggio 2022 rese note dal direttore dell'Ispettorato Nazionale Bruno Giordano, secondo cui il lavoro nero vale almeno 76 miliardi di euro, pari a 4,3% del PIL.

Secondo la loro squadra, si dovrebbe attuare una politica basata principalmente sul sostegno dei lavoratori. Infatti «la questione dello sfruttamento lavorativo rappresenta un problema sempre più diffuso in molte parti del mondo, ma in Italia è dilagante e molti lavoratori sono costretti a lavorare in condizioni difficili, senza alcuna tutela e in cambio di retribuzioni troppo basse per garantire un adeguato sostentamento. Una politica di sostegno verso questi lavoratori potrebbe offrire numerosi vantaggi per la società nel suo complesso.

In primo luogo, la tutela dei lavoratori sfruttati potrebbe ridurre l'incidenza del lavoro nero, ovvero l'occupazione non regolare, non dichiarata e non protetta dalla legge. Secondo le stime dell'Istat, nel 2021 il lavoro nero ha riguardato circa il 13,6% della popolazione occupata in Italia, con un'incidenza particolarmente alta nel Mezzogiorno e nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia. Un intervento mirato a sostenere i lavoratori sfruttati potrebbe quindi ridurre questa percen-



tuale, favorendo la maggiore equità nel mondo del lavoro. In secondo luogo, la protezione dei lavoratori sfruttati potrebbe migliorare la qualità del lavoro e la produttività delle imprese. Lavoratori sottopagati e costretti a lavorare in condizioni insalubri e per lunghi orari sono meno motivati, meno produttivi e meno inclini all'innovazione. Al contrario, garantendo condizioni di lavoro dignitose, si potrebbero ottenere miglioramenti in termini di efficienza e competitività dell'azienda.

In terzo luogo, la tutela dei lavoratori sfruttati potrebbe ridurre i costi sociali derivanti dalla precarietà del lavoro e dalla mancanza di sicurezza sul posto di lavoro. Secondo una ricerca della Fondazione Di Vittorio, nel 2021 i costi sociali della precarietà del lavoro in Italia ammontavano a circa 63 miliardi di euro, pari al 4% del PIL. Questi costi includono le spese per l'assistenza sanitaria e le indennità di disoccupazione, ma anche il calo della produttività e il peggioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle loro famiglie. Garantendo condizioni di lavoro dignitose, si potrebbero ridurre questi costi sociali, contribuendo al benessere generale della società.»

Giulia seconda speaker della squadra Pro ha replicato che il fenomeno del caporalato, non esiste solo al Sud, anzi in Toscana, tale reato è assai diffuso, Ha ricordato l'indagine svoltasi a Livorno, attraverso la quale sono state scoperte tre aziende agricole della Costa degli Etruschi che sfruttavano abitualmente centinaia di lavoratori in nero, sia italiani che immigrati, con una paghe orarie pari a 2,5 euro; la Guardia di Finanza ha scoperto che non vi era alcuna tutela dei lavoratori, nessun contratto stipulato e nessuna tassa correttamente versata.

La legge interviene in modo punitivo nei confronti di coloro che commettono tale reato grazie ad una riscrittura dell'art. 603 bis c.p. che estende la punibilità anche al datore di lavoro e non solo a coloro che precettano il personale e lo sfruttano per conto terzi, i cosiddetti "caporali".

La legge 199/2016, *Disposizioni penali in materia di caporalato e sfruttamento del lavoro* nell'ottica del legislatore è stata introdotta per cercare di applicare una forma di tutela del lavoratore sfruttato dai caporali, oltre che per punire e sanzionare chi commette il reato. Tale norma è stata introdotta a seguito della grande protesta di braccianti agricoli immigrati, guidati da Yvan Sagnet, giovane camerunense laureando in ingegneria, il quale per guadagnare dei soldi per i suoi studi al Politecnico di Torino, decise di passare l'estate a raccogliere pomodori; il suo lavoro durò solo 4 giorni, dopodiché incitò la protesta nei confronti di coloro che gli davano una paga da fame, facendoli vivere in condizioni igienico-sanitarie pessime.

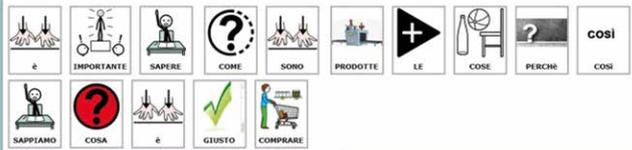
«Non credete che sia più efficace avere una politica che arriva ai consumatori in modo da raggiungere migliori risultati di quanto ottenuti?»



## L'IMPORTANZA DI FAR CONOSCERE AL CONSUMATORE IL PROCESSO PRODUTTIVO DEI BENI



Rendere il consumatore cosciente del processo produttivo di un bene è importante per diversi motivi.

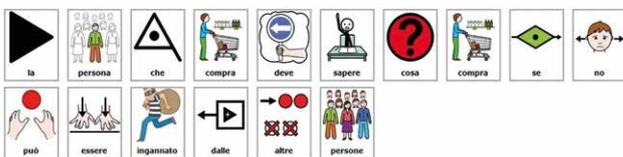
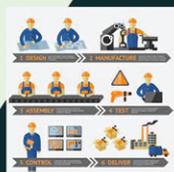


Esso consente al consumatore di fare scelte informate riguardo ai prodotti che acquista. Se il consumatore è consapevole di come il prodotto è stato prodotto e dei materiali utilizzati, può fare scelte che rispecchiano i propri valori e le proprie priorità.

### L'importanza di rendere cosciente il consumatore sul processo produttivo del bene



Ad esempio: un consumatore che è preoccupato per l'impatto ambientale potrebbe scegliere di acquistare prodotti che utilizzano materiali riciclati o che hanno un basso impatto ambientale durante la produzione.



Quando i consumatori sono consapevoli del processo produttivo, possono influenzare le aziende a migliorare le loro pratiche; Se i consumatori si preoccupano per il benessere degli animali.



Ad esempio: possono optare per prodotti di aziende che utilizzano pratiche etiche nella produzione degli alimenti, spingendo così altre aziende a seguire il loro esempio.



Infine, l'informazione sul processo produttivo può aiutare a prevenire la frode e le pratiche commerciali sleali.



Se i consumatori sono consapevoli del processo produttivo, sono meno suscettibili ad essere ingannati da etichette fuorvianti o false dichiarazioni sulla qualità del prodotto.



In sintesi, rendere il consumatore cosciente del processo produttivo di un bene è importante poiché consente ai consumatori di fare scelte informate, influenzare le aziende a migliorare le loro pratiche e prevenire la frode e le pratiche commerciali sleali.

Con lavoro a nero si intende un rapporto nel quale un datore di lavoro, che sia una persona fisica o giuridica, si avvale delle capacità professionali e lavorative di un lavoratore senza riconoscergli alcuna garanzia o tutela prevista dalla legge e senza pagare le imposte previste.

## LAVORO NERO

### COS'È?



In virtù dell'assenza di un contratto lavorativo ufficiale è quindi giuridicamente irregolare.

## TIPI DI LAVORO A NERO

### SUBITO

Il lavoratore è costretto a essere pagato senza regolarizzazione contrattuale o fiscale "in cambio" di un lavoro



### PRETESO

il soggetto stesso ha un interesse a essere pagato in nero.



## CARATTERISTICHE



- Orari non conformi alla normativa;
- esercizio di attività che eludono il diritto fiscale;
- diritto delle assicurazioni sociali.

- diritto della concorrenza;
- diritto in materia di stranieri.



**LAVORATORE**

- Incriminazione penale;
- Interruzione dell'erogazione beneficio;
- ordine di restituzione delle somme percepite sino a quel momento.




**SANZIONI**

**DIPENDENTE**

- Non oltre 30 giorni: 1.800€-10.800€;
- non oltre 60 giorni: 3.600€-21.600€;
- oltre 60 giorni: 7.200€-43.200€.



**IL CORRETTO COMPORTAMENTO DELL'IMPRENDITORE**

- Rispettare le leggi e le norme del lavoro;
- Stipulare contratti di lavoro regolari;
- Pagare tutti i contributi e le tasse, dichiarando correttamente tutti i redditi;
- Sensibilizzare i sui rischi e sulle conseguenze del lavoro nero

Rifiutare di assumere o collaborare con lavoratori in nero; Garantire un ambiente di lavoro sicuro e salutare Promuovere un ambiente rispettoso delle diversità Essere trasparenti e onesti, evitando forma di frode o di violazione della legge




**PERCHÉ RISPETTARLE ?**

- Avere un ottimo rapporto con dipendenti collaboratori grazie alla conformazione di leggi e norme;
- Far lavorare i propri dipendenti e collaboratori in un luogo sano e che garantisca sicurezza;
- Evitare ogni tipo di lavoro non dichiarato (a nero) violante di ogni norma riguardante le leggi delle imprese.

**RISPETTARE LE LEGGI E LE NORME DEL LAVORO**




**STIPULARE CONTRATTI DI LAVORO REGOLARI**

Un accordo tra dipendenti e imprenditore dove si specificano le condizioni ed i termini di lavoro.

Un dovere dell'imprenditore che deve garantire le norme del lavoro e prevenire eventuali violazioni dipendenti

Rispettare tutte le norme e leggi previste per il lavoro garantendo ai lavoratori dipendenti condizioni di lavoro ottime.





Significa versare le imposte e i contributi previsti dalla legge e dalle normative fiscali.

**CHE COSA SIGNIFICA PAGARE TUTTI I CONTRIBUTI E LE TASSE?**

L'imprenditore deve pagare:

- Le imposte sui redditi
- Le imposte sul lavoro dipendente
- I contributi previdenziali e assistenziali
- Tutte le altre tasse previste dalla legge

**PAGARE TUTTI I CONTRIBUTI E LE TASSE**

È un dovere morale e legale per l'imprenditore pagare tutte le tasse e i contributi, che deve contribuire al finanziamento del sistema previdenziale e assistenziale e al bilancio dello stato.




Significa che l'imprenditore deve informare i propri dipendenti, sui rischi e sulle conseguenze che il lavoro nero può comportare, sia per loro che per l'azienda.

**SENSIBILIZZARE I RISCHI E LE CONSEGUENZE DEL LAVORO NERO**

**L'IMPRENDITORE DOVREBBE**

Fornire informazioni e formazione sui diritti e le tutele previste dalla legge per i lavoratori (ferie, malattie, tutela della salute ecc.)

**L'IMPRENDITORE DEVE:**

- Rifiutare di collaborare con lavoratori che propongono di lavorare in nero;
- Deve verificare attentamente la documentazione e la regolarità dei propri dipendenti e collaboratori.




L'imprenditore deve garantire il miglior ambiente di lavoro possibile: deve adottare tutte le strategie possibili per il miglior rendimento.

**GARANTIRE UN AMBIENTE DI LAVORO SICURO E SALUTARE**

Avere un ambiente sicuro e vivibile consente anche un miglioramento dell'umore dei lavoratori, di conseguenza una maggiore produttività.






Un'azienda dovrebbe essere la più inclusiva possibile: promuovere le differenze culturali, etniche, religiose, ecc. e non giudicare i propri dipendenti in base a quest'ultime caratteristiche, ma bensì al rendimento professionale.

**PROMUOVERE UN AMBIENTE RISPETTOSO DELLA DIVERSITÀ**

**STOP RACISM**

L'imprenditore dovrebbe garantire che tutti i dipendenti e i collaboratori siano trattati con rispetto e dignità, evitando qualsiasi forma di discriminazione o sfruttamento.





Evitando forma di frode o di violazione della legge

Un'azienda dovrebbe essere il più trasparente e onesta possibile. L'azienda si deve impegnare ad essere priva di frodi e di lavorare pienamente in modo legale.

Ad esempio, tutti i lavoratori non devono essere sottopagati e lavorare nelle soglie orarie previste dalla legge.

L'imprenditore deve tenere questo tipo di etica anche con i rapporti con i clienti, fornendo un servizio sufficientemente soddisfacente senza uso di pubblicità ingannevoli e una conformità alla que... ..

**GDPR**





**COS' IL FAST FASHION?**

Fast fashion è la moda che segue le tendenze più recenti e le porta subito nei negozi a prezzi bassi e qualità scarsa.

**QUANDO EBBE INIZIO?**

Questo modello di business è nato negli anni '80 e si è diffuso dal 2000, quando le aziende hanno iniziato a produrre fino a 52 collezioni l'anno.




### VANTAGGI:

- Questo sistema di produzione presenta degli aspetti positivi, molti capi di abbigliamento acquistati nelle grandi catene di distribuzione possono durare anche vari anni.
- Non dimentichiamo infine che il fast fashion ha rappresentato una vera e propria rivoluzione.




### SVANTAGGI:

- Sfruttamento del lavoro, nella maggior parte dei casi queste catene appaltano la produzione ad altre aziende di paesi in via di sviluppo, soprattutto del sud-est asiatico.
- Impatto ambientale: è fondamentale. I tessuti sono scelti sul criterio del costo e non sull'eventuale danno ambientale per produrli.

### QUANTO INQUINA UNA MAGLIETTA?

Per produrre una maglietta servono circa 2700 litri di acqua, la quantità media bevuta da una persona in quasi 3 anni. Una maglietta di cotone emette circa 2,2 chilogrammi di anidride carbonica.




I tessuti che inquinano di più sono:

- poliestere, proviene dal petrolio ed è il principale responsabile nelle microplastiche presenti nei nostri mari.
- Il cotone, non è inquinante ma lo è il suo processo produttivo e la sua lavorazione. Per produrre il cotone si utilizzano infatti ingenti quantità di acqua e di pesticidi.

### QUALI SONO I VANTAGGI DELLA DELOCALIZZAZIONE?

Per delocalizzazione si intende il trasferimento del processo produttivo, o di alcune delle sue fasi, in aree geografiche o Paesi diversi. Il motivo principale è quello di ottenere degli evidenti vantaggi competitivi.



Tali vantaggi potrebbero essere di diversa natura. Quello più rilevante è il minore costo dei fattori produttivi, in particolar modo quello della manodopera.



A livello di processo produttivo, la delocalizzazione rompe gli schemi tradizionali, che raggruppano ogni fase della produzione in un solo luogo, e li amplifica strizzando l'occhio alla globalizzazione.



### QUANDO EBBE INIZIO IL FENOMENO DELLA DELOCALIZZAZIONE?

Il fenomeno della delocalizzazione iniziò nel 1492, con la scoperta dell'America. Ha segnato una nascita vera e propria del sistema economico mondiale.




### QUALI SONO I RISCHI?

I rischi possono riguardare vari fattori come i costi logistici; un altro fattore può essere l'inquinamento ambientale causato dai trasporti; la perdita di controllo della qualità e infine la perdita dei posti di lavoro da parte dei dipendenti italiani.



### L'EVASIONE FISCALE

Cos'è l'evasione fiscale?

Con il termine "evasione fiscale" si intende tutti quei comportamenti attraverso i quali i cittadini violano le norme di legge al fine di non pagare o pagare meno tasse.






È importante non confondere il fenomeno dell'evasione fiscale con quello di elusione e frode. Per elusione fiscale si intende un comportamento atto ad evitare il pagamento dell'imposta senza per questo violare la legge, ma sfruttando carenze dell'ordinamento giuridico.

Il fisco è parte dell'amministrazione statale che si occupa dell'imposizione e della riscossione delle imposte.

### CONSEGUENZE DELL'EVASIONE

L'evasione fiscale porta con sé due principali conseguenze:

- una minore entrata di denaro nelle casse dello Stato;
- una distorsione del mercato con vantaggi per gli evasori.





Gli scenari più comuni includono:

- Vendere o prestare servizi, senza emettere il corrispettivo documento fiscale, attraverso la vendita in nero;
- Emettere un documento fiscale ma con un importo solo parziale rispetto a quello reale. In questo modo l'IVA e le altre imposte sono pagate solo sulla base della somma "dichiarata", anziché su quella reale.

-Falsificare la dichiarazione dei redditi in modo da pagare un'imposta minore. Questo metodo risulta più sofisticato dei precedenti e prevede, ad esempio, un'indicazione diversa da quella reale della natura del reddito percepito.

L'ampio fenomeno dell'evasione fiscale comprende una serie di comportamenti diversi tra loro ma tutti volti a ridurre il prelievo di risorse da parte dello Stato.




### LUOGHI IN CUI È PIÙ DIFFUSA

Tra le prime ci sono **Calabria e Campania**, con oltre il 20% di economia sommersa. Mentre tra le più basse c'è **Lombardia e Friuli Venezia Giulia**, intorno all'11%.

Con un'evasione fiscale a quasi 100 miliardi di euro, e con un gettito di IVA mancato intorno ai 26 miliardi di euro, l'Italia è praticamente la prima in Europa per la tax gap.

Se invece vediamo le sole città, ci dobbiamo rivolgere ai dati ISTAT più recenti, con la seguente classifica dei primi tre:

- Crotone (43,5%),
- Agrigento (41%),
- Cosenza (40,8%),




### 3'A RIM

PROFESSORE → GERARDO FURZI

Chiti Clarissa Cicero Francesco Li Li Sha Valente Cristina Gjoka Francesca  
 Agbonifo Joel Campopiano Federico Barrion Angelica Wang Francesca  
 Motta Lorenzo Melani Matteo Randelli Alessandra Zhang Lina  
 Bandini Mattia Meta Antonela Baldi Lorenzo Cecconi Cristian  
 Calvani Andrea Muhammad Abdullah  
 Rakipi Gioia Bertoloni Martina Guerrini Matteo  
 Landolfo Alessandra Costantini Ambra Bottai Tommaso Du Feya  
 Paolo Dagomari



## Il Caporalato

L'occupazione agricola in Italia si contraddistingue per la prevalenza di rapporti di lavoro instabili, di breve durata e caratterizzati da una accentuata stagionalità. Di conseguenza, lavoratori migranti, per specifiche condizioni di vulnerabilità, come la scarsa conoscenza degli strumenti di tutela, costituiscono un potenziale bacino d'offerta di lavoro sottopagato e dequalificato. L'Istat stima, infatti, una quota di occupati stranieri nel settore pari al 18%. Si tratta principalmente di lavoratori di cittadinanza non comunitaria, che incidono per il 12.5% sul complesso della manodopera del settore. Il consumo inconsapevole fa solo danni e alimenta un sistema perverso. Un euro speso per l'acquisto di un prodotto può alimentare un circuito che genera sfruttamento, caporalato e tutto il resto. Il consumo critico per noi è un valore, di conseguenza, bisogna costruire presupposti per mettere i consumatori nella condizione di poter fare questa rivoluzione.

Vogliamo far capire ai consumatori che acquistare un prodotto etico vuol dire costruire un mondo migliore. Per ridare dignità ai lavoratori dobbiamo sfondare nella grande distribuzione, riconoscendo il prezzo giusto ai produttori. E questo è un problema che riguarda tutti, basta pensare alla rivolta dei pastori sardi per la questione del basso prezzo del latte. Noi chiediamo di avviare un percorso rivoluzionario di presa di coscienza su un settore in preda al potere di una minoranza delle grandi distribuzioni organizzate. Bisogna intervenire sulla tracciabilità delle filiera, che porta tutti ad assumersi delle responsabilità: i lavoratori, i produttori, la commercializzazione e il consumatore; il potere di acquisto del consumatore farà la differenza. La nostra è anche una battaglia culturale.





## MAFIA E DROGA E I SUOI EFFETTI SUI GIOVANI

di Sergio Tamborrino



Il 22 marzo appuntamento con le giovani sentinelle di Bronte. In collegamento dalla loro scuola hanno interloquuto con Maria De Luca, assessora all'Istruzione del Comune di Bronte (CT). Da due anni, da quando ha ricevuto il mandato ad occuparsi di scuola, partecipa interloquendo e discutendo con ragazzi e ragazze.

In apertura la fondazione ha richiamato i tratti salienti del percorso educativo cui partecipano i giovani di Bronte, le diverse tappe ciascuna con le proprie specificità e con i propri obiettivi, l'importanza di un confronto con chi amministra a livello locale, e a quelli più alti, di essere capaci di confronto con ragazzi e ragazze in modo da favorire nei giovani, con lo strumento del protagonismo, quella consapevolezza ad essere membri attivi della propria città, uomini e donne responsabili che hanno scelto quelle virtù civili indispensabili per il vivere comune.

In questi confronti con chi governa la città è necessario tenere aperto il dialogo e il confronto, non un semplice scambiarsi punti di vista e opinioni, ma un lavoro più intenso di amministratori e amministratrici, da un lato, e di studenti e studentesse, dall'altro, di ascolto e discussione alla ricerca di soluzioni e interventi con cui legittimare quel senso civico che consente a ragazzi e ragazze di accedere al palcoscenico del dibattito pubblico riconoscendone il valore con le loro proposte.

In questo quadro la fondazione ha ripreso e rilanciato la proposta del bando delle bottigliette di plastica da scuola quale misura radicale di diminuzione dei rifiuti prodotti, una proposta che è divenuta un tratto caratterizzante delle Giovani sentinelle, proprio perché ricerca una soluzione alla radice, e perché mette in luce un aspetto paradossale dei tempi in cui viviamo: ragazzi e ragazze hanno puntato il dito su un aspetto apparentemente secondario, quasi impercettibile della questione ambiente, eppure non è stato possibile finora mettere a punto un dispositivo legislativo capace di dare seguito all'indicazione, come se la politica fosse afasica di fronte ad una scelta così semplice e radicale.

Allora occorre accontentarci della disponibilità di tanti amministratori locali che decidono di scommettere su questa piccola misura e per questa ragione abbiamo fatto appello all'assessora De Luca di impegnare la Giunta comunale affinché anche nelle scuole di Bronte siano bandite le bottigliette di plastica.

Maria De Luca ha accolto pienamente l'appello e ha annunciato che le scuole primarie di Bronte hanno tutte bandito le bottigliette di plastica e ogni scolaro e scolaro ha una propria borraccia. Il progetto proseguirà poi le medie e poi cercherà un accordo con la Città metropolitana di Catania, perché anche nelle superiori sia fatta la stessa scelta. È una scelta strategica dell'amministrazione in tema ambientale e ha poi

rilanciato con un'altra questione di grande interesse: la cura di un parco, in particolare quello intitolato a Don Bosco che è spesso soggetto ad episodi di vandalismo nonostante gli impegni dell'amministrazione a ripulirlo e tenerlo in ordine. Una classe terza invece ha privilegiato il lavoro di cura della memoria raccontando le vicende di alcune delle vittime, uomini e donne delle istituzioni, che hanno pagato con la vita il loro opporsi alla criminalità mafiosa.

Una classe seconda dell'indirizzo informatico ha preparato un lavoro estremamente interessante, una vera e propria lezione sul dark and deep web. Hanno approfondito quattro tematiche: che cos'è il dark web, quale correlazione fra dark web e la mafia, quali strumenti di pagamento utilizziamo all'interno del dark web e, infine, come la mafia accede nel dark web senza essere intercettata. Lo hanno realizzato nella forma di un podcast.

Quali effetti hanno le droghe leggere sui giovani che ne fanno uso? Questa la domanda secca, priva di retorica che ragazzi e ragazze di una classe quarta hanno deciso di rivolgere alla psicologa della scuola per fare chiarezza sull'uso e il consumo di stupefacenti. È l'esito di un lavoro articolato: con una psicologa hanno affrontato la questione degli effetti della droga su chi ne fa uso, hanno approfondito le diverse sostanze e poi hanno costruito una mappa concettuale sulle droghe, appunto e una seconda sull'articolo 32 della nostra Costituzione relativamente al diritto alla salute. Hanno poi preparato le domande per un'intervista ad un quindicenne che si trova in una comunità con misura alternativa alla pena e Dario Lavenia, uno psicologo che lavora a scuola, ha materialmente realizzato l'intervista che è stata molto interessante perché ci ha



Incontro con la psicologa scolastica per affrontare il tema della droga e gli effetti sulla salute psico-fisica



"RAGAZZI, GODETEVI LA VITA, INNAMORATEVI, SIATE FELICI MA DIVENTATE PARTIGIANI DI QUESTA NUOVA RESISTENZA, LA RESISTENZA DEI VALORI, LA RESISTENZA DEGLI IDEALI. NON ABBIATE MAI PAURA DI PENSARE, DI DENUNCIARE E DI AGIRE DA UOMINI LIBERI E CONSAPEVOLI. STATE ATTENTI, SIATE VIGILI, SIATE SENTINELLE DI VOI STESSI"

Antonino Caponnetto



Fondazione Caponnetto



DOMANDA RIVOLTA AL COMUNE

QUALI SONO LE INIZIATIVE CHE PUO' METTERE IN CAMPO IL COMUNE PER FRONTEGGIARE IL PROBLEMA DELLA DROGA TRA I RAGAZZI



TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SULLA COCAINA | #TELOSPIEGO di Te lo spiego YOUTUBE



COME FUNZIONANO MARIJUANA (CANNABIS) E THC | #TELOSPIEGO di Te lo spiego YOUTUBE

gli alunni, utilizzando la tic 'Mentimeter' rivolgono domande a Giovanni (nome di fantasia) delle domande/curiosità.



PAN QUIZ LEGALITA'

https://app.panquiz.com/quizzes/play.html?id=15cc0abf-f227-4915-a58a-ab322fbc5e85

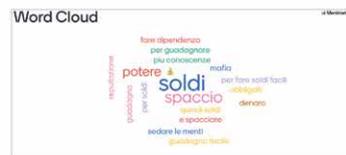


INTERVISTA A GIOVANNI

BUONA VISIONE



PERCHE' LA DROGA E' UN AFFARE DELLA MAFIA



Esistono diversi tipi di droghe. Con la classe si è svolto un brainstorming per capire quanti e quali droghe conoscessero.



padlet

padlet.com/dariolavenia/droga-un-affare-della-mafia-2mme-4p72cnlu2pu012ue

DRUGA, UN AFFARE DELLA MAFIA - 2MME

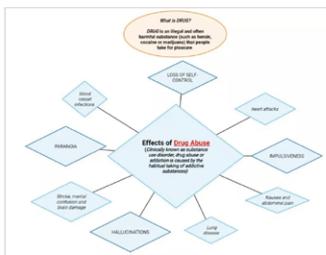
DARIO LAVENIA 14 MARZO 2023 10:57 UTC

Cosa è la mafia?



Cos'è la mafia di Liceo Artistico Nanni Valentini Monza YOUTUBE

Mappa concettuale in lingua inglese realizzata dalla classe.



Giochiamo insieme, PRENDI IL TUO CELLULARE

Video visionati in classe

Mappe concettuali

MAPPA CONCETTUALE ART. 32 DIRITTO ALLA SALUTE

mappa concettuale svolta dalla classe



LA CLASSE

- AVELLINA ANDREA
- CALANNI PILERI SALVATORE
- CATANIA ALEX
- CIPOLLA PAOLO
- LATIFAJ ALESIO
- MARINO GAMBAZZA CHRISTIAN
- PATAGONIA CRISTIAN
- SAITTA SALVATORE
- SCRITTO SIMONE GIUSEPPE
- SCRIVANO GIOELE
- VIRZI STEFANO

Ideazione e progettazione UDA: Prof.ssa Ponzo Serena-Dott. Dario Lavenia

Realizzazione: Dott. Dario Lavenia - alunni 2 MME Docenti coinvolti: Prof.ssa Ivana Luca - Prof.ssa Agata Testa - Prof.ssa Enza Sanfilippo - Prof. Vincenzo D'Orto

MAPPA CONCETTUALE IN INGLESE SULLA DROGA



restituito il messaggio forte di questo giovanissimo che ha fatto delle azioni sbagliate.

Il comune di Bronte ha aderito ad un progetto della Prefettura per una videosorveglianza e una presenza delle Forze dell'ordine sia davanti alle scuole e nelle piazze dove i giovani si ritrovano. Chi ha il governo della città è consapevole che non è sufficiente una risposta puramente repressiva ma occorre riempire di iniziative da offrire a giovani e giovanissimi.

In chiusura, Giuseppe Lavenia, giornalista RAI inviato sul fronte di guerra in Ucraina, ha raccontato come ha vissuto l'arresto di Matteo Messina Denaro lui, giornalista siciliano, giovanissimo all'epoca delle stragi di mafia che hanno segnato il passaggio alla consapevolezza piena della ferocia della mafia, il crollo di tutti gli stereotipi sulla mafia. Che cosa accade a Castelvetro e Campobello di Mazara? Ogni giorno ascoltiamo di notizie di arresti di fiancheggiatori, ma sono solo fiancheggiatori, o omertosi, o complici i cittadini dei due comuni in provincia di Trapani? Ci sono certamente dei cittadini che sapevano e hanno taciuto, alcuni per paura altri no, per convenienza o perché complici. Ma c'è una parte maggioritaria che non sapeva o non immaginava e che è scesa in piazza a manifestare quel senso di sollievo alla notizia della cattura. Non bisogna sottovalutare il significato di questa manifestazione perché occorre essere consapevoli che esprimere il proprio sostegno, il proprio gradimento all'azione di polizia è molto rischioso a Castelvetro, in particolare quando si spengeranno i riflettori sulla vicenda e qualcuno, fiancheggiatore o complice può chiedere ragione del giubilo a chi è sceso in piazza. Occorre riconoscere il valore dei cittadini che hanno manifestato. Fra di loro anche Salvatore Catalano, fratello di uno degli uomini di scorta di Paolo Borsellino, morto anche lui in via D'Amelio quel 19 luglio. Salvatore Catalano ha raccontato a Giuseppe Lavenia che la casa dove viveva Matteo Messina Denaro dista appena cento metri dalla sua e lui non ha mai immaginato che potesse essere così vicino a lui.

Giuseppe Lavenia ha voluto tornare sui luoghi dove la mafia e Matteo Messina Denaro hanno tenuto rinchiuso per 700 giorni il piccolo Giuseppe Di Matteo, colpevole di essere il figlio di un pentito di mafia. Rivedere quei luoghi è servito a lui per sgomberare le immagini che ci restituivano media e social della vicenda dell'arresto di Matteo Messina Denaro, ridandoci invece la dimensione della ferocia dell'organizzazione criminale, per non dimenticare.



## I GIOVANI DI PORDENONE DICONO AI PROPRI AMMINISTRATORI ASSENTI: DOVETE CERCARCI VOI!

di Domenico Bilotta

Il 20 e 21 Marzo la Fondazione si è spostata in Friuli: due giorni intensi insieme all'Associazione Mutilati di Servizio sezione di Pordenone.

Il pomeriggio del 20 all'auditorium Vendramini di Pordenone cittadini e cittadine hanno seguito con attenzione la testimonianza di Angelo Corbo, agente di scorta di Giovanni Falcone e sopravvissuto alla strage, il racconto di quel maledetto giorno, il suo sentirsi in colpa per essere un sopravvissuto, lo sguardo di Giovanni Falcone ancora in vita e l'impossibilità di dargli aiuto. Le laceranti parole di Angelo hanno bloccato tutti fino alla fine!

La mattina del 21 nel gremito auditorium Concordia ad attenderci tanti giovani e giovanissimi.

Il presidente dell'UNMS, Giorgio Romano ci aveva contattati sin dal novembre 2022 perché voleva che fossimo loro compagni di viaggio nella ricorrenza del 21 Marzo 2023, giornata in ricordo delle vittime di mafia insieme ad Angelo Corbo.

Condividendo il punto di vista di Angelo di non voler partecipare a ricorrenze per poi tornare nell'oblio tutto l'anno, alla richiesta ho risposto subito che avremmo accettato solo se nei due giorni fossero protagonisti scuole del territorio in un percorso formativo di educazione alla cittadinanza attiva in modo che, come spesso accade, le ricorrenze non si trasformino in passerelle celebrative ma diventino impegno quotidiano ed esempio di cambiamento.

In perfetta sintonia con l'associazione Mutilati di Servizio abbiamo coinvolto i giovanissimi dell'Istituto Comprensivo Centro di Pordenone e l'insegnante Martina Cinnera già nostra compagna di viaggio dieci anni fa a Casarsa delle Delizie e, con loro, anche i più grandi dell'ISIS Matussi Pertini e del liceo Majorana.

Il 26 gennaio abbiamo incontrato gli studenti di Pordenone in videoconferenza e potrete leggere la cronaca dell'incontro alle pagine 15 e 16 cliccando il link qui di seguito:

[http://www.giovanisentinelledellalegalita.org/NN000\\_4\\_2.htm](http://www.giovanisentinelledellalegalita.org/NN000_4_2.htm)

Abbiamo poi informato il Comune nella persona del sindaco Alessandro Ciriani attraverso la sua segreteria dell'adesione al progetto da parte dell'Istituto comprensivo Pordenone Centro, abbiamo inviato il progetto, le linee guida dove si dichiarava che i giovani cittadini del proprio territorio chiedevano alla propria Amministrazione di interloquire con loro, di discutere e di confrontarsi, in un'assemblea pubblica, ospiti nella sala del Consiglio comunale, con gli amministratori locali e i cittadini sul tema da loro scelto, studiato e approfondito. Successivamente lo abbiamo informato della scelta dei ragazzi di voler dibattere sul tema *La nostra voce-centri di aggregazione*.

Il 21 marzo, dopo aver esposto il proprio punto di vista sulla questione, avrebbero interrogato e dibattuto con l'ammini-



strazione per avere delle risposte precise e puntuali, in modo che da questo scambio scaturissero risposte condivise ai problemi sollevati. La valutazione degli argomenti a favore o contro una determinata scelta sono il sale della democrazia. Abbiamo aggiunto inoltre che in via eccezionale l'incontro, grazie all'UNMS nostra partner, si sarebbe tenuto al Concordia, legando due importanti iniziative, quella della giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia e il confronto con la propria Amministrazione da parte di giovani cittadini che si esercitano ad essere attivi e responsabili.

Ci è stato comunicato che il vicesindaco Alberto Parigi avrebbe portato il saluto dell'Amministrazione comunale, ma non poteva fermarsi per tutta la durata dell'evento causa concomitanza di altri appuntamenti nella mattinata.

Abbiamo risposto che il semplice saluto istituzionale, gesto apprezzabile e di attenzione, non bastava in quanto i giovani chiedevano e chiedono un reale scambio di opinioni e valutazioni che riguarda la vita in comune.

La risposta è stata che assieme al Vicesindaco, che avrebbe comunque portato solo il saluto, sarebbe rimasto in rappresentanza del Comune di Pordenone il funzionario delle Politiche Giovanili Andrea Satta.

Dobbiamo ringraziare l'Associazione Mutilati di Servizio e i suoi associati, a Giorgio Romano che con impegno e passione hanno reso impeccabili le due manifestazioni.

Si sono aperte le celebrazioni sulle note del Silenzio e dell'Inno d'Italia, musiche che noi adulti avremmo dovuto riempire di contenuti, per fortuna sono venute in soccorso le scuole con i ragazzi che avevano preparato un balletto per seminare memoria e legalità.

Il capo della redazione di Pordenone del Messaggero Veneto, Antonio Bacci, con competenza ha fatto le domande ad Angelo che ancora una volta ha emozionato e sollecitato i giovani a non perdere la speranza. E in questo caso di speranza ce ne vorrà parecchia visto che l'auditorium gremito e i giovani

La Nostra Voce, dopo vari incontri, viene proposto come tema da noi studenti dell'Istituto Comprensivo "Pordenone Centro", con le classi 2D e 3D, per portare all'attenzione agli amministratori del comune di Pordenone la mancanza di "centri di aggregazione" per ragazzi dai 14 ai 18 anni. Ovvero luoghi di ritrovo per evitare di trovarci solo "per strada e nella rete" (come bar, internet, negozi, panchine dei parchi ecc. ecc.).

Nei luoghi di aggregazione sarà possibile discutere, studiare, organizzare eventi, seguire corsi, ospitare manifestazioni ed attività didattiche. Luogo in cui le "giovani menti" verranno aiutata con l'intento di sviluppare le proprie idee nel pieno rispetto della convivenza civile.

È stato scelto il nome La Nostra Voce proprio per dare un "risultato materiale" ai desideri e alle richieste di noi ragazzi. I centri dovranno essere diffusi sul territorio comunale, luoghi facilmente raggiungibili dagli studenti. Le diverse tematiche proposte serviranno per approfondire materie scolastiche, curiosità ed interessi personali.

La partecipazione e collaborazione da parte degli studenti delle superiori potrà essere riconosciuta come crediti per la maturità.

Possibili corsi: cineforum, teatro, letteratura e scrittura creativa (giornalino), storia, lingua e cultura del territorio friulano, robotica, informatica (uso consapevole della rete), dibattiti.



presenti, non doveva essere un contenitore da riempire per colmare il vuoto dell'assenza, dei cittadini adulti, delle Istituzioni, e la loro incapacità di dialogare: ragazzi e ragazze erano lì per essere ascoltati! Quando i giovani sono saliti sul palco per essere ascoltati riguardo il loro disagio, si è aggiunto alle assenze della Regione, dei Comuni di provenienza dei molti giovani presenti e del Comune di Pordenone anche il vuoto delle due prime file dove erano sedute le Forze dell'Ordine e il Prefetto!

Ancora una volta i giovani hanno dovuto fare esperienza della loro condanna: essere il futuro del nostro Paese in un presente che non vuole cambiare, come se volesse tenere le lancette del tempo bloccate!

La Fondazione ha chiesto scusa ai giovani e li ha sollecitati a non perdere fiducia nelle Istituzioni, a perseverare e, guardandosi negli occhi con Angelo che si era rivolto loro poco prima a non perdere la speranza. Lo avevo anticipato la sera prima nel mio intervento all'auditorium Vendramini che la speranza sono i ragazzi perché gli adulti ormai sono persi, non erano frasi di circostanza ma la triste realtà di piccoli e grandi compromessi che hanno portato gli adulti a tradire la fiducia dei propri figli. Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Antonino Caponnetto erano servitori dello Stato, credevano nei principi della nostra Carta Costituzionale e la loro speranza era che le loro idee camminassero sulle gambe dei giovani. Antonino Caponnetto nel suo peregrinare per le scuole d'Italia diceva ai giovani: «Siate attenti, siate vigili, siate sentinelle di voi stessi, l'avvenire è nelle vostre mani ma attenzione perché ve lo possono scippare».

Non ce ne vogliate, saremo scomodi ma non saremo mai complici di comportamenti per niente educativi o di chi si gira dall'altra parte.

È servito l'intervento di Fatin, rappresentante della Consulta Provinciale degli studenti di Pordenone, di cui riportiamo il suo contributo e poi quelli di Rossella e Nosrat a farci dimenticare quanto accaduto.

La maturità dei ragazzi ha rinnovato la magia di questi incontri e la ragione di continuare pur avendo come unico in-



terlocutore il funzionario delle Politiche Giovanili del Comune Andrea Satta.

Rossella, emozionata per la responsabilità di rappresentare i suoi compagni, si è fatta coraggio e ha spiegato che a Pordenone non vi sono spazi sufficienti per i giovani, poi la tensione non l'ha aiutata ed è scoppiata a piangere. Nosrat aveva deciso di non parlare, ma alle difficoltà della sua amica ha preso coraggio e ricordato il loro peregrinare per negozi e bar e il difficile dialogo con gli adulti.

La carenza di spazi per il tempo libero dei giovani è un problema ampiamente diffuso e drammatico in tutto il nostro Paese, e non riguarda solo Pordenone. Nel tempo la società non ha tenuto conto delle loro esigenze in tema di spazi, una richiesta non un capriccio, qualcosa di legittimo: il bisogno di incontrarsi e avere a disposizione dei luoghi gratuiti, fare sport, condividere le proprie idee ed esperienze, svagarsi suonando e ascoltando musica. Hanno più volte dimostrato che oltre a Internet e i social network, danno un grande valore al contatto umano e alle amicizie e gli adolescenti ne avvertono di più la mancanza.

Abbiamo ringraziato Andrea Satta, dirigente del Comune che è stato disponibile all'ascolto e nel suo intervento, ha spiegato ai ragazzi che dei nove centri di aggregazione esistenti a Pordenone ne sono rimasti solo due, ma se ne inaugureranno altri due.

Abbiamo ribadito che l'obiettivo del progetto non è quello di protestare o lamentarsi o di avere un centro di aggregazio-



Buongiorno a tutti, autorità e studenti in particolare, ringrazio per la convocazione alla commemorazione odierna.

Prima di iniziare mi presento, sono Fatin Lachhab, rappresentante della Consulta Provinciale degli Studenti di Pordenone e porto i saluti della presidente Jovana Grujic che oggi non ha potuto essere presente.

Quest'oggi siamo qui riuniti per commemorare le vittime della guerra contro le mafie, tanto spietata quanto dolorosa e ingiusta.

Nata dal dolore di una madre che ha perso il figlio nella tragica strage di Capaci, la giornata odierna è stata istituita per ricordare tutti i nomi delle vittime, i quali è importante che siano preservati insieme alle loro storie in quanto segno delle vite che la mafia ha tolto.

La data del 21 marzo, primo giorno di primavera, simboleggia il cambiamento, lo spirito di resilienza di un popolo che non vuole piegarsi all'ingiustizia. Per darle il giusto valore, noi giovani dovremmo impegnarci affinché questo cambiamento avvenga all'interno dei nostri istituti, luoghi che hanno ed avranno sempre un ruolo centrale nella preservazione della memoria collettiva. Abbiamo il dovere di impegnarci affinché questo cambiamento avvenga creando una collaborazione sinergica tra noi studenti, istituzioni e soprattutto le Istituzioni scolastiche medesime, con l'obiettivo di costruire le robuste fondamenta per una società futura, nella quale, per descrivere la mafia, possano essere utilizzati solo verbi al passato e nella quale la mafia non sia più un terribile morbo che danneggia e consuma le nostre vite. Quanti tra noi giovani sono consapevoli dell'importanza di figure come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino? Quanti di noi, al contrario, non sono nemmeno a conoscenza di chi siano? Rispondendo a domande come queste ci rendiamo conto di quanto trascurato sia un argomento come la mafia, all'ordine di tutti i giorni, ma non sempre adeguatamente approfondito all'interno delle nostre scuole.

La mafia si nutre dell'indifferenza e, silenziosamente, nella penombra, allunga i propri tentacoli su tutto ciò che può arruffare. È importante affrontare questo tema nelle scuole visto che nel corso degli anni il ruolo e le modalità di agire della mafia sono cambiati, è necessaria un'educazione che segua l'evoluzione di questo fenomeno fino ai giorni nostri e che non si concentri soltanto sulla sua componente storica.

La nostra lotta dunque inizia col ricordo e l'informazione, senza di esse siamo ciechi, incapaci di riconoscere gli avversari e di orientare collettivamente le nostre forze per un cambiamento, il quale tuttavia non deve assolutamente essere perseguito una volta all'anno, al rintoccare del 21 marzo, ma sempre ci deve accompagnare nella nostra esistenza. Ricordare è essenziale, è un gesto di rispetto, è una sfida personale alla società odierna che ci rende tutti informati ma distratti, condannati a una vita talvolta priva di consapevolezza. Commemorare le vittime è il primo passo per rendere coscienti le persone che la mafia è ancora presente e opera in silenzio, anche in questo momento. Il silenzio è il primo distacco che si ha dal problema, un distacco che non deve sfociare, come invece ancora spesso accade, in omertà.



ne in più o in meno ma che abbia i requisiti che soddisfino le esigenze dei giovani. Quello che i ragazzi chiedono è di mettersi in gioco, essere protagonisti, valorizzare le proprie idee attraverso il confronto affinché le criticità vengano risolte.

Con qualche imbarazzo Andrea Satta ha cercato di dare risposte ai giovani i quali invece avrebbero voluto ascoltare la voce dei decisori politici, capire quali siano i loro intendimenti e scoprire quali misure vogliono mettere in campo per far fronte alle legittime esigenze di cittadini e di cittadine, anche se minori e non votanti. Per questo motivo l'esortazione di Andrea Satta: «Dovete cercarci!» dettata certamente dalle migliori intenzioni ha provocato la reazione piccata di Rossella e Nosrat: «Dovete cercarci voi!».

In verità sorprende questa difficoltà degli amministratori a tracciare i giovani sui social, come ha ricordato Andrea Satta, e la ragione è evidente: la mattina del 21 Marzo i giovani non erano sui social ma in carne ed ossa nell'auditorium Concordia in via Interna! Sfortunatamente non era presente alcun amministratore a discutere con loro. Né erano davanti al piccolo schermo a seguire le vicende di Pablo Escobar!

La cronaca della stampa dei giorni successivi ha riportato varie dichiarazioni da parte degli amministratori. Non dubitiamo delle buone intenzioni, dobbiamo constatare che giungono sempre il giorno dopo, vestite di belle parole, con toni amichevoli e pieni di calore. Preferiremmo anche toni aspri ma parole chiare al momento giusto, ricordando che ogni città non ha un solo assessore legittimato ad intervenire. Né si dovrebbero evitare le occasioni di discussione pubblica, tutte esperienze educative di valore e siamo certi che non si fugge dal contraddittorio né che si intende delegittimare il ruolo della Fondazione e del progetto Giovani sentinelle della legalità. Proprio per queste ragioni seguiremo con attenzione gli sviluppi dell'ascolto e con noi, anche con particolare passione studenti e studentesse. Con l'auspicio di tornare a parlarci il prossimo anno scolastico.



# A Suvignano nel bene confiscato da Giovanni Falcone



## STUDENTI DEL LICEO PESENTI DI CASCINA IN VISITA DL BENE CONFISCATO ALLA MAFIA DI SUVIGNANO di Maurizio Pascucci

Ieri 50 studenti del liceo Pesenti di Cascina insieme ai loro 3 professori hanno visitato la tenuta agricola di Suvignano, bene confiscato al mafioso Vincenzo Piazza, prestanome di Bernardo Provenzano.

Nonostante l'incessante pioggia siamo riusciti a visitare la tenuta, apprezzando l'ottima gestione da parte dei lavoratori agricoli dell'Ente Terre Toscana. Non sempre accade di apprendere una buona gestione dei beni confiscati alla mafia.

Non è solo qualità del lavoro ma è il buon esempio di prendersi cura di un patrimonio che prima era gestito dai mafiosi e oggi è pubblico.

Gli studenti hanno ascoltato con attenzione le testimonianze di Renato Scalia già funzionario della Polizia di Stato impegnato nella DIGOS e poi consulente della Commissione Antimafia e rappresentante del Direttivo della Fondazione Caponnetto. Con la sua franchezza ha ben descritto l'infiltrazione mafiosa in Toscana esponendo dei fatti recenti e passati negli anni.

L'altra testimonianza è stata di Domenico Bilotta, Responsabile nazionale Scuola della Fondazione Caponnetto e del *Progetto Sentinelle della Legalità*. Ha ben sottolineato l'impegno di educazione alla legalità promosso negli anni in tantissime scuole toscane e italiane.

Dopo pranzo ci siamo spostati nell'azienda visitando l'agriturismo e la chiesetta annessa, oltre a salutare le due asine ragusane, oramai divenute simbolo



del passato e del presente dell'azienda agricola. Abbiamo dedicato il pomeriggio all'approfondimento della confisca della tenuta.

Sottolineando l'impegno del giudice Giovanni Falcone e la caparbietà della Regione Toscana per arrivare alla confisca. Abbiamo anche segnalato il momento della messa all'asta della tenuta agricola e le tante difficoltà riscontrate.

Infine abbiamo visitato le stalle dove sono presenti i cavalli e i maiali di cinta senese.

Ancora una volta abbiamo contribuito a tenere accese le luci su un passato di infiltrazione mafiosa della Toscana che non può e non deve essere dimenticato.

Per gli studenti una lezione di storia contemporanea!

Un ringraziamento va al Dirigente scolastico e ai professori dell'Istituto Pesenti di Cascina che hanno deciso di fare un





## A Suvignano nel bene confiscato da Giovanni Falcone



Viaggio d'Istruzione di qualità e alla Cooperativa Sociale Paim Labor che ha così portato a termine un progetto ben articolato di educazione alla legalità nel territorio pisano.

Ieri con gli studenti era presente anche Fabrizio Damiani della Cooperativa PaimLabor, operatore antimafia da decenni nell'ambito del Progetto Liberarci dalle Spine e della Fondazione Caponnetto.

Come sempre le cose importanti camminano con le gambe delle persone!



### COMPRESIVO DE ANDRE' DI CASCINA

Per la seconda giornata consecutiva altri 50 studenti provenienti dall'Istituto Comprensivo De Andre' di Cascina hanno vissuto l'esperienza agricola confiscata ai mafiosi.

Alcune settimane fa ero nella loro scuola per presentare il viaggio d'istruzione ma in particolare per suscitare l'interesse all'argomento.

I professori hanno saputo nel migliore dei modi introdurre il contesto storico e le complesse dinamiche che avvolgono l'argomento mafia.

E' stata una bella giornata.

Dall'approfondimento storico alla visita alle mule ragusane, ai cavalli e ai maiali di cinta.

Abbiamo avvistato e seguito il gregge delle pecore.

Tutti hanno apprezzato la buona gestione del bene confiscato.

Ben curato nei minimi particolari dall'Ente Terre Toscane.





## A Suvignano nel bene confiscato da Giovanni Falcone



Gli studenti hanno giocato a pallone in un prato meraviglioso e mangiato al sacco nello spazio frontale all'agriturismo Tinaio.

Proprio dove il mafioso Vincenzo Piazza, prestanome del boss mafioso Bernardo Provenzano, invitava i suoi amici e colletti bianchi.

Prima loro, oggi NOI!

Si è cambiata musica!



# PELLEGRINI ITALIANI a Santiago

CHIESA  
S. MARIA DEL CAMINO  
Padri Guanelliani  
Rúa Travesa

Guanelliani sul Cammino di Santiago



**OGNI GIORNO**

**ore 10**

**SANTA MESSA**

**in italiano**

**e**

**INCONTRO**

**CON PADRE FABIO**

**sul significato**

**del Cammino**